

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 06 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 313 del 05.08.09

Firmato il protocollo di intesa con l'Università degli studi di Palermo per l'attività di acquacoltura

Firmato oggi un protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e il dipartimento di Biologia Minerale dell'Università degli Studi di Palermo per avviare lo sviluppo di ricerche di interesse comune nell'ambito della tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale naturalistico, avviando anche una condivisione delle risorse scientifiche e umane per attività di ricerca e formative. A firmare il protocollo è stato il direttore del Dipartimento Nicolò Parrinello e l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia.

“Attraverso questo protocollo - argomenta l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia - la Provincia ha la possibilità di incrementare le proprie banche dati nonché l'attività di monitoraggio, potendo avviare una maggiore progettazione per la gestione e la tutela del patrimonio ambientale. Di sicuro interesse sarà anche l'impiego dello schiuditoio di proprietà dell'Ente, dove già viene svolta attività di acquacoltura finalizzata al ripopolamento ittico dei fiumi della Provincia”. Soddisfatto anche il direttore del dipartimento di Biologia, Nicolò Parrinello il quale ritiene questo accordo “un utile strumento che riesce a coniugare la necessità di incrementare ulteriormente l'attività formativa e didattica svolta dall'Università con quella di poter rendere al territorio un servizio concreto per agevolare la salvaguardia delle proprie risorse”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 314 del 05.08.09

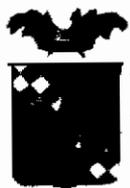
Rifacimento manto stradale Ragusa-Catania. Minardi: L'Anas ha mantenuto l'impegno"

“L'Anas Sicilia ha tenuto fede agli impegni presi con la Provincia e i sindaci dei comuni iblei circa il rifacimento del manto stradale di alcuni tratti della Ragusa-Catania e quindi ritengo opportuno ringraziare il direttore generale della Sicilia Ugo Dibennardo per aver eseguito tali interventi”.

Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi che ha scritto al direttore generale della Sicilia Ugo Dibennardo dopo che l'Anas ha eseguito i lavori nel tratto di Vizzini e in altri tratti della Ragusa-Catania.

“Gli interventi realizzati – aggiunge Minardi - sono inoltre stati eseguiti nel rispetto della tempistica annunciata. La realizzazione di una piena sinergia tra gli enti locali e l'Anas permette di programmare gli interventi migliorativi ritenuti davvero necessari per il territorio. Le emergenze della S.S. 194 erano avvertite con urgenza da tutta la popolazione nonché dall'intero territorio. Auspico che tale collaborazione possa prolungarsi nel tempo per far procedere celermente il rilancio infrastrutturale di tutta la Sicilia”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 315 del 05.08.09

Stazione passeggeri di Pozzallo. Individuato il percorso per sbloccare l'appalto

“La riunione che si è tenuta presso l’assessorato al Territorio ed Ambiente ha permesso di concordare una procedura che consentirà alla Provincia Regionale di Ragusa di bandire la gara d’appalto per la stazione passeggeri di Pozzallo”.

Così il presidente della provincia di Ragusa Franco Antoci al termine della riunione di Palermo per sbloccare le procedure e proseguire l’iter per pervenire all’appalto dove ha partecipato insieme all’assessore all’Edilizia Patrimoniale Giuseppe Giampiccolo.

“La procedura individuata – aggiunge Antoci - è quella dell’art. 7 della legge 65/81 che prevede l’approvazione di un progetto in variante al Piano Regolatore per un’opera di interesse pubblico. E oggi la realizzazione della stazione passeggeri è stata ritenuta utile al territorio e che a realizzarla sia la Provincia di Ragusa. E’ stato deciso che trasmetteremo il progetto alla Regione Siciliana che dopo averlo istruito lo trasmetterà al comune di Pozzallo per la sua definitiva approvazione entro 45 giorni. Si è aperta oggi una nuova fase e ci auguriamo che ogni Ente coinvolto possa fare la sua parte per dare al territorio quest’importante opera. Il cronoprogramma è stato tracciato e individuato, ora tocca ad ognuno fare la propria parte affinché si pervenga entro l’anno all’appalto della stazione passeggeri”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 316 del 05.08.09

La quinta commissione consiliare a fianco delle imprese in crisi

La commissione consiliare “attività produttive”, presieduta da Salvatore Mandarà e composta dai consiglieri Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Failla e Franco Poidomani ha preso in esame lo stato di crisi di alcune aziende artigianali, commerciali e di servizi della provincia di Ragusa. La situazione di precarietà in cui versano Colacem, Mercatone Europa e Video Mediterraneo è un campanello d’allarme forte per il traballante mercato del lavoro.

La commissione consiliare ha espresso la propria disponibilità di mettersi a disposizione delle aziende in crisi per sostenerle, mediante l’utilizzo ad esempio delle borse di lavoro di 150mila euro, e per avviare un’interlocuzione produttiva con lo Stato o con la Regione per attivare la cartolarizzazione dei debiti che alcune aziende vantano nei confronti degli Enti Pubblici e che permetterebbe loro di continuare a pagare le mensilità dovute ai propri dipendenti allontanando dunque l’ipotesi di licenziamento. In questo particolare momento di difficoltà si aggiunge pure la decisione della Regione di aumentare di 20 euro al metro quadrato il costo dei terreni dei lotti industriali, provvedimento che blocca ancor di più le imprese dell’indotto. Per cercare di riuscire a sbloccare tale situazione e per ricercare soluzioni concrete ed immediate alle diverse problematiche, nei prossimi giorni la commissione aprirà dei tavoli di confronto con l’amministrazione locale, con lo Stato e con la Regione.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 317 del 05.08.09

Riconoscimento per campioni di karate ispicesi

Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, ha consegnato delle targhe agli atleti ispicesi che hanno partecipato ai campionati mondiali di karate di Atene e ai campionati nazionali di Salsomaggiore Terme. Alla cerimonia ha preso parte il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti e l'assessore alle politiche giovanili del comune di Ispica Marco Santoro.

Il Vice Presidente ha manifestato il suo rallegramento per la pioggia di successi, nazionali ed internazionali, che ha visto tra i protagonisti anche gli atleti ispicesi. Domenico Ruta ai mondiali di Atene ha ottenuto il secondo posto nella categoria kumitè e nella categoria katà a squadre, mentre, si è classificato al terzo posto nella categoria katà individuale.

Per gli ottimi piazzamenti ai campionati italiani di Salsomaggiore sono stati premiati invece per la categoria "Speranze": Ylenia Di Giacomo (prima classificata cintura bianca), Giuseppe Agnello (terzo classificato cintura arancione), Tommaso Scala (primo classificato cintura blu), Noemi Giunta Noemi (terza classificata cintura blu); mentre, per la categoria "juniores" Angela Settembre (terza classificata cintura blu), Giorgio Sparacino (primo classificato cintura marrone) e Domenico Giunta (primo classificato cintura marrone).

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

06 agosto 2009, ore 11,00 (Sala Giunta)

Golden League Beach Soccer. Presentazione tappa di Scoglitti. Conferenza stampa

Sarà presentata giovedì 6 agosto alle ore 11 la tappa di Scoglitti della Golden League Beach Soccer in programma l'8 e il 9 agosto 2009. In campo le nazionali di Brasile, Germania, Italia e Russia. Nel corso della conferenza stampa verranno ufficializzate le formazioni delle quattro squadre che animeranno questo nuovo appuntamento di beach soccer in provincia di Ragusa. Evento che sarà ripreso dalle telecamere di Sky Sport.

Alla conferenza stampa parteciperanno il presidente Franco Antoci, l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, l'assessore comunale di Vittoria Salvatore Avola, il promoter dell'evento Fabio Nicosia.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

OGGI, 06 agosto 2009, ore 16,30 (Sala Conferenze, Palazzo della Provincia)
Presentazione linee guida Asse VI° POR – FESR 2007-20013

Sarà presentata oggi pomeriggio alle ore 16,30, presso la sala Conferenze della Provincia, la bozza delle linee guida finalizzate all'attuazione integrata dell'Asse VI del piano Operativo Regionale FESR 2007-2013 rivolto agli enti locali.

Sarà presente l'Arch. Felice Bonanno, Direttore del Dipartimento Regionale della Programmazione.

**AMBIENTE: ACCORDO PROVINCIA RAGUSA-ATENEIO PALERMO SU
RICERCHE**

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 5 AGO - E' stato firmato oggi un protocollo d'intesa tra la Provincia di Ragusa e il dipartimento di Biologia minerale dell'università di Palermo per avviare lo sviluppo di ricerche di interesse comune nell'ambito della tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale naturalistico. A firmare il protocollo è stato il direttore del dipartimento Nicolò Parrinello e l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia. "Attraverso questo protocollo - dice Mallia - la Provincia ha la possibilità di incrementare le proprie banche dati nonché l'attività di monitoraggio, potendo avviare una maggiore progettazione per la gestione e la tutela del patrimonio ambientale". (ANSA).

Acquacoltura, protocollo tra Ap e Università di Palermo

g.l.) Firmato ieri un protocollo d'intesa tra la Provincia regionale di Ragusa e il dipartimento di Biologia minerale dell'Università di Palermo per avviare lo sviluppo di ricerche di interesse comune nell'ambito della tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale naturalistico, avviando anche una condivisione delle risorse scientifiche e umane per attività di ricerca e formative. A firmare il protocollo è stato il direttore del Dipartimento Nicolò Parrinello e l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia. "Attraverso questo protocollo - argomenta l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia - la Provincia ha la possibilità di incrementare le proprie banche dati nonché l'attività di monitoraggio, potendo avviare una maggiore progettazione per la gestione e la tutela del patrimonio ambientale. Di sicuro interesse sarà anche l'impiego dello schiuditoio di proprietà dell'Ente, dove già viene svolta attività di acquacoltura finalizzata al ripopolamento ittico dei fiumi della Provincia". Soddisfatto anche il direttore del dipartimento di Biologia, Nicolò Parrinello.

PROVINCIA. Il progetto mira alla gestione ottimale dei beni del territorio

La tutela del patrimonio ambientale Accordo con l'Università di Palermo

●●● È stata siglata ieri un'intesa tra la Provincia regionale e il dipartimento di Biologia Minerale dell'Università degli Studi di Palermo per lo sviluppo di ricerche di interesse comune nell'ambito della tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale naturalistico, avviando anche una condivisione delle risorse scientifiche e umane per attività di ricerca e formative. A firmare il protocollo è stato il direttore del Dipartimento Nicolò Parrinello e l'assessore al

Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. L'accordo è stato sottoscritto nei locali dell'assessorato al Territorio ed Ambiente di via Giuseppe Di Vittorio. «Attraverso questo protocollo - dice Salvo Mallia - la Provincia ha la possibilità di incrementare le proprie banche dati nonché l'attività di monitoraggio, potendo avviare una maggiore progettazione per la gestione e la tutela del patrimonio ambientale. Di sicuro interesse sarà anche l'impiego dello schiuditoio di proprie-

tà dell'ente, dove già viene svolta attività di acquacoltura finalizzata al ripopolamento ittico dei fiumi della Provincia». Il direttore del dipartimento di Biologia, Nicolò Parrinello ritiene «questo accordo un utile strumento che riesce a coniugare la necessità di incrementare ulteriormente l'attività formativa e didattica svolta dall'Università con quella di poter rendere al territorio un servizio concreto per agevolare la salvaguardia delle proprie risorse». (GM)

AMBIENTE

.....

Ragusa, intesa tra la Provincia e l'ateneo di Palermo

●●● È stato firmato ieri un protocollo d'intesa tra la Provincia di Ragusa e il dipartimento di Biologia minerale dell'università di Palermo per avviare lo sviluppo di ricerche di interesse comune nell'ambito della tutela del patrimonio naturalistico. A firmare il protocollo è stato il direttore del dipartimento Nicolò Parrinello e l'assessore al Territorio Salvo Mallia.

ACQUACOLTURA

**Accordo tra Provincia
e Università Palermo**

PROTOCOLLO d'intesa tra la
Provincia e il dipartimento di
Biologia minerale dell'Uni-
versità di Palermo per ricer-
che connesse alla tutela, va-
lorizzazione e divulgazione
del patrimonio naturalistico.
A firmare Nicolò Parrinello e
Salvo Mallia.

Ragusa-Catania, manto rifatto

L'assessore Minardi plaude l'Anas e rilancia su nuove sfide per la sicurezza



SALVATORE MINARDI

«Fruttuosa
la collaborazione
tra i vari enti»

«L'Anas Sicilia ha tenuto fede agli impegni presi con la Provincia e i sindaci dei comuni iblei circa il rifacimento del manto stradale di alcuni tratti della Ragusa-Catania e quindi ritengo opportuno ringraziare il direttore generale della Sicilia Ugo Dibennardo per aver eseguito tali interventi». Così l'assessore alla Viabilità dell'ente di viale del Fante Salvatore Minardi che ha scritto al direttore generale della Sicilia Ugo Dibennardo dopo che l'Anas ha eseguito i lavori nel tratto di Vizzini e in altri tratti della Ragusa-Catania.

«Gli interventi realizzati - aggiunge Minardi - sono inoltre stati eseguiti nel rispetto della tempistica annunciata. La realizzazione di una piena sinergia tra gli enti locali e l'Anas permette di programmare gli interventi migliorativi ritenuti davvero necessari per il territorio. Le emergenze della strada statale 194 erano avvertite con urgenza da tutta la popolazione nonché dall'intero territorio. Auspicio che tale collaborazione possa prolungarsi nel tempo per far procedere celermente il rilancio infrastrutturale di tutta la Sicilia».

Resta invece da risolvere l'annosa questione dei fondi per la viabilità secondaria, la stessa per la quale, nelle scorse settimane, alcuni consiglieri provinciali si erano incatenati, a mo' di protesta, all'ingresso del palazzo di viale del Fante. Una protesta che, a quel tempo, l'assessore Minardi non aveva condiviso nei modi e nei tempi. La vicenda dello sblocco dei fondi Fas potrebbe fornire qualche chance, in proposito, anche alla rete viaria iblea. Una cosa è certa. E cioè che bisognerà lavorare con la massima attenzione per riuscire a risolvere questa come altre situazioni che incidono in maniera diretta sulla viabilità locale. «E' questo l'impegno - aggiunge Minardi - che abbiamo assunto con la collettività e stiamo cercando di concretizzare tutte quelle azioni che, in qualche modo, riteniamo possano avere una certa ricaduta per il nostro territorio, essendo sempre consapevoli del fatto che per una migliore sicurezza bisogna poter contare su strade all'altezza della situazione».

G. L.

PORTI: RIAVVIATO ITER PER TERMINAL PASSEGGERI A POZZALLO PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 5 AGO - E' in via di definizione la vicenda della realizzazione del Terminal passeggeri nel porto di Pozzallo che si trascina da nove anni e che adesso il neo assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milone, ha deciso di risolvere convocando tutte le parti in causa. L'incontro si è svolto oggi nei locali dell'assessorato. La riunione è servita a sbloccare un impasse legato a varie problematiche, amministrative, urbanistiche e burocratiche, che rischiava di far perdere il cospicuo finanziamento previsto nell'accordo di programma quadro, con i ministeri dell'Economia e Attività produttive, nel Patto territoriale di Ragusa.

"Abbiamo concluso - ha sottolineato l'assessore Milone- un incontro che definirei molto produttivo individuando insieme, un percorso che possa portare alla realizzazione della struttura importantissima non solo per il Comune di Pozzallo ma per l'intero bacino della Provincia di Ragusa. L'importanza dell'opera - ha concluso Milone - è evidente considerata la mancanza di strutture idonee ad ospitare il traffico passeggeri, che nel corso degli ultimi anni si è moltiplicato anche e soprattutto per il nuovo collegamento tra Pozzallo e Malta". Tutti i partecipanti alla riunione si sono impegnati a dare il proprio specifico contributo di collaborazione costruttiva affinché l'opera sia completata nel più breve tempo possibile. Il progetto prevede anche la realizzazione di una serie di attività commerciali per ottimizzare i servizi ai passeggeri. (ANSA).

L'OPERA PUBBLICA

Stazione passeggeri spunta una soluzione

POZZALLO. Stazione passeggeri al porto di Pozzallo, atto secondo. La riunione dello scorso 28 luglio è servita solo a focalizzare il problema e a prendere atto della necessità di trovare urgenti soluzioni. Fra le varie proposte esaminate quella di considerare l'opera di prevalente interesse pubblico. Ed è questa forse l'unica via di uscita per aggirare gli ostacoli burocratici che rischiano di mandare a monte progetto e finanziamento. Nel corso dell'incontro al quale hanno preso parte tutti i rappresentanti istituzionali interessati è stato dato mandato all'assessore Milone e alla

dott.ssa Interlandi di individuare il percorso più agevole per uscire fuori da una situazione difficile e imprevedibile. Intanto, a margine di una seduta della IV commissione, il deputato pozzaliese Ammatuna e l'assessore Milone hanno convenuto che, in base alla legge regionale n. 65 del 1981, è certamente possibile derogare dalla norme vigenti in materia, con-

siderando di rilevante interesse pubblico l'opera da realizzare. La stazione passeggeri al porto di Pozzallo, ove transitano ogni anno oltre 150.000 persone, rappresenta in effetti una necessità primaria considerato il costante aumento del traffico passeggeri. Questa pertanto, a parere del deputato regionale Ammatuna e dell'assessore Milone, la strada da seguire.

In base a tale ipotesi di lavoro il progetto elaborato dall'Amministrazione provinciale di Ragusa può essere immediatamente autorizzato dall'assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, sentito il Consiglio regionale dell'urbanistica ed il Comune di Pozzallo che, per un parere non vincolante, dovrà convocare entro trenta giorni il massimo consiglio civico della città. Trascorso infruttuosamente il termine indicato, il parere è da intendersi reso favorevolmente. "In questo modo - afferma Roberto Ammatuna - si può accelerare il procedimento ed evitare di perdere il finanziamento che ammonta a circa 1,6 milioni di euro, già assegnato per la realizzazione dell'opera. Il porto di Pozzallo è una struttura strategica per l'intera Sicilia, dove transitano annualmente circa 150 mila persone, che non possono essere accolte senza una idonea stazione passeggeri".

M. G.

Pozzallo Dopo l'inattesa bocciatura riabilitato il progetto presentato dalla Provincia **Stazione passeggeri, la Regione ci ripensa**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Dietrofront della Regione. La stazione passeggeri del porto è di rilevante interesse pubblico, il progetto della Provincia è valido e le questioni relative al piano regolatore superate. È bastata una riunione per sbloccare l'iter dell'opera che rischiava di rimanere un'incompiuta lasciando senza riparo i 150 mila passeggeri che transitano dal porto di Pozzallo. A essere soddisfatti sono i tecnici e gli amministratori della Provincia, che hanno sempre creduto sulla bontà di questo progetto, e il Comune al quale è stata assicurata una parte delle tasse d'imbarco.

A tale risultato si è arrivati dopo la riunione che si è tenuta,

ieri mattina, a Palermo, nella sede dell'assessorato Territorio e Ambiente, dove hanno discusso la questione l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milone, il dirigente generale Rossana Interlandi, il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore provinciale Giuseppe Gianpiccolo, il comandante della Capitaneria di porto Antonio Donato, il sindaco Peppe Sulsenti, i deputati regionali Innocenzo Leontini, Roberto Ammatuna, Riccardo Minardo e Orazio Ragusa.

Il percorso che si è ritenuto più utile allo sblocco dei 1.6 milioni di euro, già stanziati dalla Regione, ma, in sostanza, bloccati dalle solite pastoie burocratiche, è stato individuato nella presentazione di un progetto



L'assessore Giuseppe Gianpiccolo

che la Provincia invierà alla Regione e sul quale la Regione si pronuncerà entro 30 giorni, con la clausola del silenzio-assenso.

Il progetto della stazione passeggeri di Pozzallo prevede anche la realizzazione di una serie di attività commerciali per ottimizzare i servizi ai passeggeri. Altro tema importante discusso è quello della tassa di imbarco per i passeggeri. Su proposta del deputato del Pd, Roberto Ammatuna, se vi sarà una tassa per coloro che si imbarcheranno per l'isola di Malta (in un prossimo futuro anche per l'Africa), i soldi dovranno essere incamerati dal comune di Pozzallo «non fosse altro – ha detto Ammatuna durante l'incontro – per le spese che il comune di Pozzallo ha sostenuto in tutti questi anni». ◀

POZZALLO. A Palermo raggiunto l'accordo per realizzare l'opera in deroga alle normative vigenti

La stazione passeggeri al porto Dalla Regione arriva «disco verde»

È passata la proposta avanzata dal deputato del Pd, Roberto Ammatuna. Decisivo il vertice di ieri della quarta commissione all'Assemblea regionale.

Gianni Nicita

POZZALLO

●●● Raggiunto a Palermo l'accordo per la realizzazione della stazione passeggeri al porto di Pozzallo per la quale la Regione non aveva rilasciato l'autorizzazione. Passa la proposta avanzata dal deputato del Pd Roberto Ammatuna. Prevede la presentazione da parte della Provincia regionale alla Regione del progetto di realizzazione della stazione passeggeri nel porto di Pozzallo sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 65/81 che consente, per opere considerate di rilevante interesse pubblico, di andare in deroga alle normative vigenti. In questo modo il progetto può essere autorizzato dall'assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, sentito il Consiglio regionale dell'urbanistica ed il Comune di Pozzallo, il cui Consiglio Comunale dovrà esprimere un parere, non vincolante, entro trenta giorni dal ricevimento dello



Mario Milone

stesso. Trascorso infruttuosamente il termine sopra indicato il parere è da intendersi favorevolmente reso. I presenti alla riunione della quarta commissione all'Ars hanno convenuto su questa ipotesi, ritenendola quella privilegiata da percorrere per arrivare ad una soluzione della vicenda in tempi rapidi. All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milone, il dirigente generale del Dipartimento regionale territorio, Rossana Interlandi, il Presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore Giuseppe Giampiccolo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, An-

tonio Di Donato, il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, ed i deputati Roberto Ammatuna, Innocenzo Leontini, Riccardo Minardo ed Orazio Ragusa. Salvo, quindi, il finanziamento di un milione e mezzo di euro previsto nell'accordo di programma quadro con i con i ministeri dell'Economia e Attività produttive, nel Patto territoriale di Ragusa. «Abbiamo concluso - ha sottolineato l'assessore Milone - un incontro che definirei molto produttivo individuando insieme, un percorso che possa portare alla realizzazione della struttura importantissima non solo per il Comune di Pozzallo ma per l'intero bacino della Provincia di Ragusa. L'importanza dell'opera - ha concluso Milone - è evidente considerata la mancanza di strutture idonee ad ospitare il traffico passeggeri, che nel corso degli ultimi anni si è moltiplicato anche e soprattutto per il nuovo collegamento tra Pozzallo e Malta». Sempre nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema della destinazione dei ritorni economici, fra questi l'eventuale tassa di imbarco, legati alla gestione della stazione passeggeri. (GN)

4

Pozzallo: soddisfazione generale per lo sblocco dell'annosa vicenda

Sarà bandita la gara d'appalto per la stazione passeggeri di Pozzallo

Ammatuna: "Se vi sarà una tassa per coloro che si imbarcheranno per l'isola di Malta, e in un prossimo futuro anche per l'Africa, i soldi dovranno essere incamerati dal comune"

Fumata bianca per la stazione passeggeri di Pozzallo, ubicata all'interno del porto della città marittima. È stata individuata, difatti, la procedura che consentirà alla provincia di Ragusa di bandire la gara d'appalto per la stazione passeggeri. A tale risultato si è arrivati dopo la riunione che si è tenuta, ieri mattina, a Palermo, presso la sede dell'assessorato Territorio e Ambiente, dove hanno discusso la questione l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milone, il dirigente generale del Dipartimento regionale territorio, Rossana Interlandi, il presidente della provincia di Ragusa, Franco Antoci, l'assessore provinciale Giuseppe Gianpiccolo, il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato ed il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti, oltre ad alcuni deputati regionali quali Innocenzo Leontini, Riccardo Minardo e Orazio Ragusa.

Il percorso che si è ritenuto più utile allo sblocco dei 1,6 milioni di euro, già stanziati dalla Regione, ma, in sostanza, bloccati dalle solite pastoie burocratiche, è stato individuato nella presentazione di un progetto che la Provincia di Ragusa invierà alla Regione sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 65/81 che consente, per opere considerate di rilevante interesse pubblico, di andare in deroga alle normative vigenti. Solo dopo, l'assessorato regionale potrà «rispedire» il progetto sia alla Provincia che al Comune, i quali avranno 30 giorni di tempo per approvarlo in via definitiva. È bene ricordare, comunque, che il progetto entrerà in vigore, dopo 30 giorni, anche senza l'approvazione di Provincia e Comune, perché non vincolante ai due enti. Il progetto della stazione passeggeri di Pozzallo prevede anche la realizzazione di una serie di attività commerciali per ottimizzare i servizi ai passeggeri.

Altro tema importante discusso è quello della tassa di imbarco per i passeggeri. Su proposta del **deputato del Pd Roberto Ammatuna**, se vi sarà una tassa per coloro che si imbarcheranno per l'isola di Malta (in un prossimo futuro anche per l'Africa), i soldi dovranno essere incamerati dal comune di Pozzallo "non fosse altro – ha detto Ammatuna durante l'incontro – per le spese che il comune di Pozzallo ha sostenuto in tutti questi anni".

Entusiasta il commento dell'assessore Milone, il quale chiede collaborazione istituzionale a tutti gli enti preposti alla realizzazione della struttura. "Abbiamo concluso – ha sottolineato l'assessore Milone- un incontro che definirei molto produttivo individuando insieme, un percorso che possa portare alla realizzazione della struttura importantissima non solo per il Comune di Pozzallo ma per l'intero bacino della Provincia di Ragusa. L'importanza dell'opera – ha concluso Milone - è evidente considerata la mancanza di strutture idonee ad ospitare il traffico passeggeri, che nel corso degli ultimi anni si è moltiplicato anche e soprattutto per il nuovo collegamento tra Pozzallo e Malta".

"Adesso, non ci sono più scuse – afferma il sindaco di Pozzallo – La stazione passeggeri di Pozzallo diverrà realtà grazie all'impegno di tutti. Si è concordato un percorso comune e spero che tutti i protagonisti di questa vicenda si attengano fedelmente alle dichiarazioni formulate nel corso dell'incontro. Sulla tassa dell'imbarco, proporrò che sia estesa non solo ai passeggeri ma anche a tutti i traffici commerciali che vi sono quotidianamente all'interno del porto. Il comune di Pozzallo è già pronto per questa nuova sfida".

CRISI ECONOMICA. Alla Provincia le soluzioni della quinta commissione

g.l.) La commissione consiliare "attività produttive", presieduta da Salvatore Mandarà e composta dai consiglieri Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Failla e Franco Poidomani ha preso in esame lo stato di crisi di alcune aziende artigianali, commerciali e di servizi della provincia di Ragusa. La situazione di precarietà in cui versano Colacem, Mercatone Europa e Video Mediterraneo è un campanello d'allarme forte per il traballante



SALVATORE MANDARÀ

mercato del lavoro. La commissione consiliare ha espresso la propria disponibilità di mettersi a disposizione delle aziende in crisi per sostenerle, mediante l'utilizzo ad esempio delle borse lavoro di 150mila euro, e per avviare un'interlocazione produttiva con lo Stato o con la Regione per attivare la cartolarizzazione dei debiti che alcune aziende vantano nei confronti degli Enti Pubblici e che permetterebbe loro di continuare a pagare le mensilità dovute ai propri dipendenti allontanando dunque l'ipotesi di licenziamento. In questo particolare momento di difficoltà si aggiunge pure la decisione della Regione di

aumentare di 20 euro al metro quadrato il costo dei terreni dei lotti industriali, provvedimento che blocca ancor di più le imprese dell'indotto. Per cercare di riuscire a sbloccare tale situazione e per ricercare soluzioni concrete ed immediate alle diverse problematiche, nei prossimi giorni la commissione aprirà dei tavoli di confronto con l'amministrazione locale, con lo Stato e con la Regione. «Una situazione complessa e difficile - afferma il presidente Salvatore Mandarà - che non può essere tollerata. Ognuno faccia, e sino in fondo, la propria parte».

PROVINCIA

Colandonio presidente della V commissione

●●● Giuseppe Colandonio è il nuovo vicepresidente della quinta commissione consiliare "Attività produttive". E' stato eletto al posto del dimissionario Enzo Pelligra che ha lasciato la quinta commissione per la quarta e la settima commissione consiliare. (*GN*)

PROVINCIA

Quinta commissione eletto Colandonio

IL CONSIGLIERE Giuseppe Colandonio è il nuovo vice presidente della commissione Attività produttive. E' stato eletto al posto di Enzo Pelligra che ha lasciato la quinta commissione per essere eletto in quelle che si occupano di Pubblica istruzione e pari opportunità.

PROVINCIA

Il tenore Pellegrino consulente per i teatri iblei

●●● Il tenore sciclitano Marcello Pellegrino è stato nominato, dal presidente della Provincia, Franco Antoci, consulente artistico per i Teatri Iblei. L'incarico arriva grazie all'esperienza nazionale ed internazionale del giovane artista sciclitano. (*PID*)

SOCGER

Oggi si svelerà l'azzurro

Sarà presentata alla Provincia la tappa di Scoglitti in cui si conoscerà l'organico italiano

SCOGLITTI. Spettatori che arriveranno da ogni parte della Sicilia per assistere allo spettacolo del beach soccer. Ci si attende il tutto esaurito per sabato e domenica, quando, al beach stadium de "La Lanterna", scenderanno in campo le quattro nazionali che animeranno la tappa 2009 della Golden league. Italia, Brasile, Germania e Russia sono pronti a fare del loro meglio per cercare di pottare a casa il trofeo messo a disposizione dagli organizzatori. E che si tratti di una kermesse di grande prestigio lo confermerà anche la presentazione fissata per questa mattina, a palazzo della Provincia, nel corso della quale saranno svelati i nomi dei fuoriclasse che parteciperanno all'evento. Nel corso dell'incontro odierno, infatti, verranno ufficializzate le formazioni delle quattro squadre che animeranno questo nuovo appuntamento di beach soccer nell'area iblea. Evento che sarà ripreso dalle telecamere di Sky Sport.

Alla conferenza stampa parteciperanno il presidente della Provincia regionale Franco Antoci, l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, l'assessore comunale di Vittoria Salvatore Avola, il promoter dell'evento Fabio Nicosia: "Abbiamo puntato, lo ripetiamo ancora una volta - affermano gli organizzatori - ad una edizione di grande prestigio e qualità. Basti pensare che il Brasile arriverà a Scoglitti con i fuoriclasse della disciplina Magal e Nenem. Si tratta di due stelle del calcio in spiaggia che guideranno un gruppo formidabile che è sicuramente favorito. I brasiliani giocheranno la prima semifinale sabato sera alle nove contro una forte Russia che però dovrebbe fare miracoli per battere i giallo-oro. Seguirà alle 22, l'esordio dell'Italia delle stelle contro la Germania. Anche in questo caso i pronostici sono tutti per gli azzurri di lorio". Nella conferenza stampa di questa mattina, inoltre, verranno svelati i nomi degli otto grandi big del calcio italiano che si adopereranno per approdare alla finalissima di domenica pomeriggio. Si sa già, comunque, che ci sarà il fuoriclasse Paolo Di Canio ex di Napoli, Juventus, Milan, Celtic, West Ham e Lazio. Un giocatore, Di Canio, che non ha bisogno di presentazioni, sia dentro che fuori dal campo. Sulla spiaggia, l'atleta ex Lazio si annuncia spettacolare, fu-nambolico. Non foss'altro perché da questa stagione si è sostanzialmente dedicato al beach soccer entusiasmando con goal da fuoriclasse. Assieme a Di Canio, l'attacco della nazionale italiana sarà formato da Maurizio Ganz, volto noto al pubblico di Scoglitti, e Filippo "Pippo" Maniero. Tra i pali ci sarà una ulteriore novità, rappresentata dal portierone Gianluca Berti (Genoa, Roma, Empoli, Palermo, Parma, Fiorentina, Sampdoria). Sono confermati Perrone, Chiarelli e Massimo Paganin che andranno a completare l'organico azzurro.

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA. Campagna di sensibilizzazione

La sicurezza stradale Concerto a Punta Secca

●●● «Siamo sulla buona strada». Non è solo il refrain scelto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale. È il motivo che ha spinto l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, e quello alla Viabilità, Salvatore Minardi, ad avviare il progetto «Guida sicura» che vuole essere un momento di riflessione per educare e sen-

sibilizzare i giovani alla sicurezza stradale. Il Progetto prevede un concerto per domenica con il gruppo «Audio ClaB cover Claudio Baglioni» in programma in Piazza Faro a Punta Secca. Oltre alla musica, sarà proiettato un filmato, ci saranno interventi formativi finalizzati all'acquisizione dei corretti comportamenti alla guida di un mezzo di trasporto, testimonianze dirette o indirette. (*GN*)

INIZIATIVA della Vigor

Punta Secca, un mese all'insegna delle attività sportive

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Minicalcetto, pallavolo, tamburelli, minibasket e basket. Saranno queste le discipline che gli amanti dello sport avranno modo di praticare nel caldo agosto di Punta Secca. I tornei estivi che avranno inizio il 10 di agosto, organizzati dalla società cestistica della Polisportiva Vigor di Santa Croce, col patrocinio dell'assessorato allo Sport e alle Politiche Sociali della Provincia regionale e del comune di Santa Croce Camerina sono stati presentati dall'assessore Piero Mandarà, dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia e dall'organizzatore Giancarlo Distefano. I tornei estivi animeranno la frazione di Punta Secca all'insegna dell'integrazione, della socializzazione e della salute fisica. (*GN*)

Parte un nuovo progetto di sensibilizzazione attraverso la musica

Più sicurezza sulle strade

la Provincia guarda ai giovani

Davide Allocca

Sensibilizzare i giovani al rispetto del Codice della strada ed ai rischi legati all'alta velocità, utilizzando gli strumenti di comunicazione a loro più vicini, come la musica ed il divertimento. Da quest'obiettivo prende le mosse il progetto "Guida sicura", promosso dagli assessorati alle Politiche Sociali e alla Viabilità provinciali, in collaborazione con l'Ausl 7, l'Associazione familiari vittime della strada e l'Avis.

Il progetto prevede la realizzazione di una serata, in programma a Punta Secca domenica alle 21.30, all'insegna della musica e dell'informazione sul rispetto delle norme che regolano la circolazione e una maggiore conoscenza dei rischi legati all'uso di alcol e droghe.

«Educare i giovani alla sicurezza - ha spiegato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - è uno degli obiettivi primari. Resta molto da fare e non bastano gli appelli alla pru-

denza. E' necessario impegnare sempre maggiori risorse in iniziative come questa, che promuovono un rapporto di collaborazione e di aiuto reciproco tra istituzioni, forze dell'ordine ed utenti della strada».

Previsti gli interventi, nel corso della serata, di numerose autorità, tra cui il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Calogero Termini ed il comandante della Polizia stradale Antonio Capodicasa. La speranza è che attraverso queste iniziative si contri-

buisca a limitare o ridurre il numero degli incidenti. Presente all'incontro Domenico Conte, sostituto commissario della Polizia, che ha aggiunto: «Siamo molto attenti al tema della sicurezza e alla sensibilizzazione degli utenti ad un corretto comportamento. Assicuriamo il nostro impegno perché solo la collaborazione dei cittadini può facilitare il nostro compito di controllo».

L'assessore ai Servizi sociali, Piero Mandarà ha sottolineato in conclusione: «Attraverso questi progetti, è possibile raggiungere l'universo giovanile, per sottolineare i rischi legati allo sballo ed all'infrazione delle norme stradali. E se grazie a queste iniziative si riuscisse a prevenire anche un solo incidente, avremmo già ottenuto il nostro scopo». ◀

S. Croce Punta Secca capitale dello sport amatoriale

Davide Allocca

Integrazione e sviluppo delle relazioni sociali. Due concetti che vanno a braccetto con lo sport. È lo scopo dell'iniziativa della polisportiva Vigor di Santa Croce Camerina, con la collaborazione degli assessorati provinciali allo Sport e alle Politiche Sociali, che mira a organizzare, a partire dal 10 agosto, una rassegna di tornei di minicalcetto, pallavolo, tamburelli, minibasket e basket, che animeranno Punta Secca. «Si tratta di una serie di appuntamenti sportivi – spiega Giancarlo Distefano, responsabile della Vigor – che mirano a favorire il rapporto con tutte le realtà sociali e culturali della zona, coinvolgendo anche le famiglie, in tornei all'insegna dello svago e del divertimento».

Le competizioni, che hanno già raccolto numerose adesioni, si svolgeranno nell'arenile antistante il porto e in piazza Concordia, dietro il celebre faro. «Attraverso iniziative di questo tipo – ha dichiarato l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia – intendiamo animare la zona costiera, con serate all'insegna dello sport, che mi auguro coinvolgano un buon numero di persone».

L'assessore ai Servizi sociali Piero Mandarà ha aggiunto: «Intendiamo lanciare un forte messaggio di integrazione che parte dalla competizione sportiva». ◀

PING PONG. A Marina di Ragusa ci sarà pure un confronto fra La Nazionale italiana e quella cinese

Un torneo per ricordare Quartarone

●●● Un torneo internazionale di tennis tavolo dedicato alla memoria di Francesco Quartarone che portò il ping pong ibleo a livelli mai sperati, ottenendo una Coppa Italia nel 1987 e agguantando il titolo di vicecampione europeo. L'evento, che vedrà confrontarsi anche le nazionali di Italia e Cina, si svolgerà in piazza Malta a Marina di Ragusa sabato, con inizio alle 18. "E' l'occasione per lanciare gli sport minori tramite grandi eventi - afferma l'assessore comunale allo Sport, Francesco Barone, che in collaborazione con l'assessorato provinciale allo

Sport, retto da Peppe Cilia, ha adottato il memorial organizzato dalla società No al Doping - L'ultima volta della nazionale cinese a Ragusa risale a 20 anni fa".

Ad aprire le danze sarà una sfida tutta interna alla giunta municipale di Ragusa guidata dal sindaco, Dipasquale, fra l'assessore alla Cultura Mimi Arezzo, trent'anni fa vicecampione regionale di tennis tavolo, e l'assessore Barone. "Poi si procederà con la Top 12 - continuano Peppe Digiacomo ed Elio Sortino della No al Doping - e con la sfida fra le nazionali italiana e cinese". (*GIPA*)

Grande successo per Arisa ha deliziato il pubblico vittoriese

Vincitrice di Sanremo Giovani

Grande successo per Arisa ha deliziato il pubblico vittoriese

Scoglitti - "Più di settemila presenze al concerto di Arisa a Scoglitti. Il programma dell'estate 2009 ha registrato un altro grande successo ed è stato apprezzato da un vasto pubblico di giovani e meno giovani che hanno preso d'assalto la frazione di Scoglitti, non a caso le forze dell'Ordine hanno avuto difficoltà a contenere l'enorme traffico veicolare. Proprio l'impegno delle forze dell'Ordine ha permesso che il traffico si snodasse per Scoglitti in modo meno caotico". E' quanto dichiara il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, che ha la delega allo Spettacolo, il quale sottolinea la buona partenza del programma promosso dalla Provincia regionale nei 12 comuni iblei. Dopo il successo di Punta Secca con l'appuntamento del "Tour" di Insieme e il Festival della Musica di Monterosso Almo, il "boom" di Scoglitti col concerto della giovane vincitrice della sezione "Giovani" dell'ultimo festival di Sanremo.

La nuova stella della musica italiana, che ha raggiunto il successo di pubblico nell'ultima edizione del Festival di Sanremo, ha incantato i presenti con i suoi brani, concedendo anche il richiestissimo bis del brano "Sincerità", suo primo singolo nonché pezzo vincitore della sezione Giovani di Sanremo. "Il concerto di Arisa è solo il primo di una serie di appuntamenti che siamo certi riscuoterà il favore del pubblico.- commenta il vicepresidente Girolamo Carpentieri- in quanto il cartellone proposto è davvero ricco e soprattutto conta numerosi appuntamenti di richiamo con la presenza di artisti di grande spessore. Ricordo solamente che i prossimi appuntamenti promossi dalla Provincia regionale vedranno il 13 agosto a Pozzallo Giusy Ferreri nella sua prima data siciliana, e poi ancora Anna Tatangelo il 14 agosto a Marina di Modica, la band degli Zero Assoluto a Donnalucata il 21 agosto e Paolo Meneguzzi il 27 agosto a Ragusa".

BENI ARCHEOLOGICI. Atto di accusa del consigliere provinciale Ignazio Nicosia che chiede interventi

Camarina, la storia degradata

IL CASO

LA ROVINA DELLE ROVINE

GIORGIO LIUZZO

Pietre che raccontano la storia. E che rischiano di scomparire. Immesse come sono nel degrado più nero. E' quanto denuncia il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, che ha scritto una lettera dai toni perentori a tutti gli enti preposti in cui denuncia lo stato di degrado in cui versa il Museo regionale archeologico di Camarina e, contestualmente, si richiede l'avvio di atti ed interventi utili a ripristinare lo stato di sicurezza e piena fruibilità della struttura museale. "Il Museo regionale archeologico di Camarina e l'area archeologica ad esso annessa sono, da sempre - scrive Nicosia - motivo e causa di un eccezionale flusso turistico; la struttura, segnalata su moltissimi siti internet e sulle principali guide turistiche italiane ed estere, costituisce motivo di specifica ricerca da parte non solo di turisti, ma anche di studiosi provenienti da tutte le parti del mondo. Se quanto sin qui esposto costituisce, per il sottoscritto, motivo di legittimo orgoglio, viceversa, il prendere coscienza, con cadenza quotidiana

dell'amarezza e della delusione di molti turisti (soprattutto stranieri) scontratisi con disservizi, deficienze strutturali e quant'altro, è motivo di ragionevole indignazione e, nella mia veste di operatore turistico, di legittima preoccupazione per questi, ulteriori, duri colpi inferti all'immagine di un territorio già funestato da una critica penuria di servizi, dal sempre più dilagante fenomeno delle discariche abusive, da una viabilità ai limiti del civile e da molte altre carenze che sempre più difficilmente riescono ad essere compensate dalla naturale bellezza dei luoghi, da un mare tra i più belli al mondo e da una storia che, con i suoi monumenti, nonostante tutto, resta tra le principali fonti di attrazione turistica". Nicosia, quindi, chiede alle autorità competenti di "disporre, con la massima urgenza, gli accertamenti, gli atti e gli interventi necessari ad una immediata risoluzione dei problemi sopra segnalati restituendo non solo alla comunità iblea ma all'intera comunità internazionale, la piena, dignitosa e soddisfacente fruibilità del Museo regionale di Camarina".

"Se ci sono responsabilità, occorre che qualcuno paghi". Il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, non ha dubbi. E lo ha scritto a chiare lettere nella missiva inviata, tra gli altri, al ministro Bondi. Missiva in cui viene chiesta, tra l'altro, "l'individuazione e la sanzione (amministrativa e/o penale) delle eventuali responsabilità, laddove presenti, di matrice politica e/o gestionale, afferenti all'attuale situazione di degrado in cui versa la struttura in oggetto".

«Si accertino le responsabilità»

Nicosia: «Il 50% della struttura museale è interdetto ai turisti per motivi di sicurezza»

Ma quali gli aspetti verificati da Nicosia che non vanno? "Dopo l'ennesima segnalazione - afferma il consigliere - mi sono recato presso la struttura museale rilevando (sia dall'osservazione diretta come dall'ascolto delle giustificazioni fornite dal personale presente ad un gruppo di turisti che lamentavano di non potere fruire pienamente delle possibilità promesse in una, pur prestigiosa, guida turistica) alcune anomalie. Tra queste il fatto che il personale in servizio presso la struttura museale di Camarina consta di sei unità, un numero di persone certamente sottodimensionato rispetto alle reali necessità, soprattutto in piena stagione turistica. Sei persone che garantiscono il servizio attraverso una turnazione e che hanno diritto ad andare in ferie come tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego (e non). Il personale in servizio è sempre un po' meno della già insufficiente dotazione massima. Ciò rende oggettivamente impossibile il potere accompagnare visitatori e turisti lungo tutto l'affascinante percorso che si snoda all'interno dell'area archeologica di Camarina. Gli appassionati della civiltà ellenica dovranno quindi forzatamente limitare la propria visita restringendola ad un breve spiazzo antistante il museo". Nicosia aggiunge: "Incredibilmente, però, presso il museo archeologico di Ragusa, di gran lunga meno frequentato (me ne dispiace ma si tratta di un dato di fatto oggettivo), risulterebbero dislocate ben venti unità. Ci si domanda quindi perché, se proprio non si può aumentare la dotazione organica del museo di Camarina, almeno nel periodo estivo, parte del personale inserito nella dotazione organica del museo archeologico di Ragusa non venga trasferito alla struttura costiera? Inoltre, circa il 50% della struttura museale è interdetta ai visitatori per motivi di sicurezza; pare infatti che manchi il necessario e obbligatorio impianto antincendio. Solo che questa limitazione, che peraltro preclude la possibilità di visionare centinaia (si parla di circa cinquecento pezzi) di pregevolissime anfore, è stata sancita attraverso una ordinanza della Soprintendenza datata 10 ottobre 2005, ovvero 3 anni, 9 mesi e 25 giorni or sono. E' irragionevole pensare che un simile lasso di tempo sia

più che utile per la progettazione, il bando di una apposita gara d'appalto, la realizzazione ed il collaudo di un adeguato sistema antincendio?". Il consigliere, inoltre, parla dello stato di degrado ed abbandono in cui versano le strutture poste a difesa dei manufatti e delle costruzioni che un tempo furono dell'antica città Stato di Camarina. Coperture in plexiglas vecchie ed ingiallite, per lo più divelte dal vento e da altri agenti atmosferici; recinzioni aperte in più punti che consentono l'accesso ad estranei, cacciatori, tombaroli fai da te e, non ultimi, a branchi di cani randagi che, in qualche occasione, si sono spinti sino a dentro il museo; tutt'intorno regnano erbacce, rifiuti.

GIORGIO LIUZZO

FAVOLE E VITA. L'apertura domani al Castello

La trilogia del fantastico con il Teatro Carlo Terron

●●● "Favole e vita, viaggio nell'immaginario": spettacoli di qualità, il 7, il 21 ed il 27 agosto al Castello di Donnafugata, alle 21, per un progetto della Fondazione Teatro Carlo Terron. Il progetto intende valorizzare il territorio e coinvolgere donne e uomini in un viaggio immaginario tra storie vere e non, che si muovono tra ieri ed oggi. La responsabile regionale del teatro Carlo Terron, Rosanna Bocchieri ha sottolineato come questo progetto vuole porre la persona e l'umanità al centro della vita. "Principesse e donne" ha detto- sono le protagoniste di questo viaggio nell'immaginario maschile e femminile, dalla Torandot di Carlo Gozzi, il 7 agosto con la regia di Manuel Giliberti, alla storia di Pulcinella, teatro musicale con la regia di Violante Valenti, alla storia di due donne, "Le due sorel-

le", di Alberto Bassetti.". Manuel Giliberti, in scena con la pièce "Turandot" il 7 agosto, ha utilizzato lo stesso testo di Gozzi del 1792 da cui è stato tratto il libretto per l'opera e lo stesso schema ma ha rafforzato il rapporto tra i personaggi incidendo molto sulla tematica della schiavitù e sulla condizione della donna. Il testo, infatti, risulta moderno per la tematica ancora più sensibile e l'approfondimento psicologico. Giliberti ha anche annunciato di voler realizzare a breve a Donnafugata un film dal titolo "Donne in Sicilia". La manifestazione si avvale del patrocinio della Provincia Regionale, dell'assessorato alla Cultura del Comune e di parecchi sponsor. In questo primo spettacolo molti attori di successo tra cui Vincenzo Crivello nei panni di Turandot. Ingresso 8 euro. (*GGA*) **GIOVANNELLA GALLIANO**

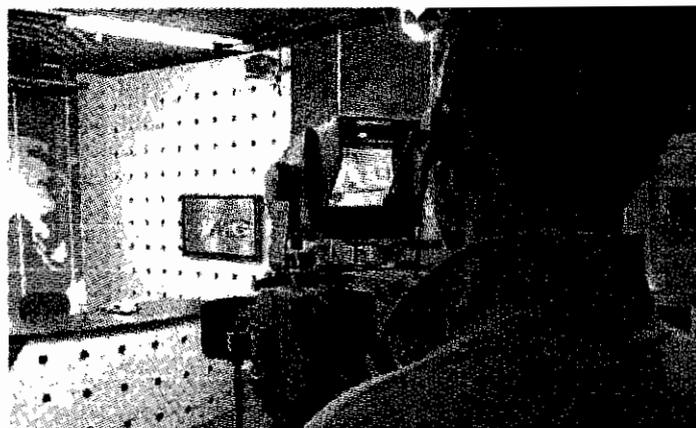
VERTICE IN PROVINCIA

Emergenza occupazione Borse lavoro per le aziende

●●● La commissione consiliare «Attività Produttive», presieduta da Salvatore Mandarà e composta dai consiglieri Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Failla e Franco Poidomani ha preso in esame lo stato di crisi di alcune aziende artigianali, commerciali e di servizi della provincia di Ragusa. La situazione di precarietà in cui versano Colacem, Mercatone Europa e Video Mediterraneo è un campanello d'allarme forte per il traballante mercato del lavoro. La commissione consiliare ha espresso la propria disponibilità a mettersi a disposizione delle aziende in crisi per sostenerle, mediante l'utilizzo ad esempio delle borse di lavoro di 150mila euro, e per avviare un'interlocuzione produttiva con lo Stato o con la Regione per attivare la cartolarizzazione dei debiti che alcune aziende vantano nei confronti degli enti pubblici e che permetterebbe loro di continuare a pagare le mensilità dovute ai propri dipendenti allontanando dunque l'ipotesi di licenziamento. In questo particolare momento di difficoltà si aggiunge pure la decisione della Regione di aumentare di 20 euro al metro quadrato il costo dei terreni dei lotti industriali, provvedimento che blocca ancor di più le imprese dell'indotto. Per cercare di riuscire a sbloccare tale situazione e per ricercare soluzioni concrete ed immediate alle diverse problematiche, nei prossimi giorni la commissione aprirà dei tavoli di confronto con l'amministrazione locale, con lo Stato e con la Regione. (GN)

OCCUPAZIONE. Interventi di esponenti politici

Vertenza «Gruppo Video Mediterraneo» Appello alla Regione



Uno studio della sede operativa di Video Mediterraneo

●●● Il consigliere provinciale, Ignazio Abbate, auspica iniziative amministrative come quelle intraprese per la crisi Colacem, stavolta a sostegno della crisi economica che ha colpito il gruppo Video Mediterraneo. L'esponente politico modicano ha sollecitato il presidente della Provincia, Franco Antoci, ed il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ricordando come sia importante che l'intera istituzione - Provincia, Consiglio e Amministrazione - si metta a capo dell'attuale crisi economica e occupazionale che sta colpendo le più grandi aziende del territorio per cercare di mettere in campo interventi amministrativi dell'Ente e confronti con Regione e Sta-

to) allo scopo di supportare il momento di grave incertezza che sta colpendo l'economia della provincia. "La crisi del modello ragusano - spiega Abbate - sta mettendo in pericolo l'intero tessuto produttivo, senza risparmiare nessun comparto, con grande incertezza occupazionale, rendendo incerto e precario il lavoro di centinaia di dipendenti". Sulla vicenda si registra anche un intervento del consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia. L'esponente politico ha scritto al ministro Claudio Scajola e al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per chiedere lo sblocco urgente del contributo negato al gruppo editoriale Video Mediterraneo. (*SAC)

FINANZIAMENTO. Confronto alla Provincia

I fondi ex Insicem Il sindaco: «Il clima appare costruttivo»

●●● "Ho registrato positivamente il clima di un confronto che definisco sereno e costruttivo".

E' il commento del sindaco, Antonello Buscema, dopo l'incontro avuto con il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, sull'utilizzo dei fondi ex Insicem e sulla programmazione dei percorsi amministrativi da realizzare.

"Non ho registrato alcun allarme o pericolo - aggiunge il primo cittadino in risposta all'allarme lanciato dal vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, sulla ventilata ipotesi di perdita delle somme - che le somme destinate al nostro Ente potessero essere distolti a favore di altri enti ma è stata, invece, valutata l'opportunità di un'accelerazione dell'iter della pratica nel suo complesso. Al contrario, abbiamo deciso due cose fondamentali con il presidente, Franco Antoci, quello cioè di confermare la

scelta fatta nell'accordo di programma, peraltro in sintonia con la Cna di Ragusa, di destinare il milione e mezzo alla costruzione, ex novo, di una zona artigianale a Modica Alta, e di utilizzare i fondi derivanti dalla economie della gare di appalto - allo stato ci sono 350 mila euro su un plafond previsto di sei milioni di euro - per concretizzare l'ampliamento dell'area di Michelica. Abbiamo già dato incarico al nostro Ufficio tecnico - conclude Buscema - per predisporre tutti gli atti necessari al fine di avviare, in tempi rapidi, le varianti e la progettazione delle due opere che si intendono realizzare. Auspico che il prossimo incontro su questo argomento possa essere quello di apprezzare i progetti per i quali abbiamo assunto impegni precisi con la Cna con la quale abbiamo avviato un percorso concertativo e di completa intesa sugli obiettivi da realizzare". (UM) LML

BENI CULTURALI. Lettera-appello al ministro

«Condizioni di degrado al museo archeologico»

●●● Il Museo Regionale Archeologico di Camarina versa in una condizione di degrado. La denuncia arriva dal consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, che ha inviato una nota al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi, al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, al Presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, al Sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ed al Comandante dei Carabinieri, Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (a Roma), Generale Giovanni Nistri. Nicosia chiede l'avvio di atti ed interventi utili a ripristinare lo stato di sicurezza e piena fruibilità della struttura museale. Ignazio Nicosia nella lettera agli organi preposti scrive: «Il Museo

Regionale Archeologico di Camarina e l'area Archeologica ad esso annessa sono, da sempre, motivo e causa di un eccezionale flusso turistico, la struttura, segnalata su moltissimi siti internet e sulle principali guide turistiche italiane ed estere, costituisce motivo di specifica ricerca da parte, non solo di turisti, ma anche di studiosi provenienti da tutte le parti del mondo. Se quanto sin qui esposto costituisce, per lo scrivente, motivo di legittimo orgoglio, viceversa, il prendere coscienza, con cadenza quotidiana dell'amarezza e della delusione di molti turisti (soprattutto stranieri) scontratisi con disservizi, deficienze strutturali e quant'altro, è motivo di ragionevole indignazione». (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PROGETTO RAGUSA-CATANIA

Lombardo firmerà a giorni

È DA MARTEDÌ negli uffici di presidenza il progetto della nuova Ragusa-Catania. La notizia arriva direttamente dalla Regione. Il presidente Raffaele Lombardo ha fatto sapere che a giorni sarà apposta la sua firma. E' l'ultimo atto mancante per consentire al progetto di tornare al Cipe per l'ok finale.

«Rimoduliamo i posti letto»

Il vertice di ieri pomeriggio a Palermo ha fatto scaturire un'altra conferenza dei sindaci per venerdì

L'assessorato regionale alla Sanità ha ospitato, ieri pomeriggio, la riunione per prendere in esame i tagli nei posti letto ospedalieri in provincia di Ragusa. Erano presenti i componenti del comitato tecnico costituitosi nei giorni scorsi e che sta curando gli interessi dell'area iblea. Nel corso della riunione è stato scoperto che i ricoveri del 2008 nei nosocomi della provincia di Ragusa, unità di misura usata dall'assessorato alla Sanità per procedere ai tagli, non sono stati 38.000 così come erroneamente comunicato ma 41.800, dunque un buon 10% in più. Tutto ciò dovrà portare ad una ridefinizione dei tagli perché, rimanendo invariata la situazione, la provincia di Ragusa si troverebbe ad avere soltanto il 2,3 per mille di posti letto per acuti per abitante, a fronte del 3 per mille della media nazionale. «Dunque, quella che proveniva dal territorio - afferma il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna - non era una protesta senza motivazioni, tutt'altro. Per dare seguito a questa nuova quantificazione dei ricoveri, venerdì prossimo si dovrà tenere un incontro



per formulare una nuova proposta da inviare all'assessorato regionale alla Sanità». L'altra notizia positiva che è venuta fuori dalla riunione è quella che nessun ospedale della provincia sarà chiuso ed in ognuno di esso è prevista una Unità operativa per acuti. «Abbiamo ancora qualche margine di manovra - afferma il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Cosen-
tini - ma dovremo valutare tutti assieme,

Nessun ospedale della provincia di Ragusa corre il rischio di essere chiuso. E' emerso dal vertice tenutosi ieri pomeriggio a Palermo

con attenzione, il da farsi per predisporre una nuova proposta». Il comitato tecnico si è confrontato con il dr. Franco Poli, massimo rappresentante dell'assessorato regionale retto da Massimo Russo.

«Per questo motivo - aggiunge Cosen-
tini - è stata convocata una ulteriore riunione per venerdì alle 16, a palazzo della Provincia, in sala Giunta, nel corso della quale occorrerà valutare con attenzione se e quali modifiche apportare alla proposta presentata oggi in assessorato». La riunione odierna è servita per prendere atto che dovranno essere inoltrate delle variazioni, rispetto alle cifre comunicate in un primo momento, sull'occupabilità dei posti letto. «Un aspetto, quest'ultimo - prosegue il vice sindaco - che potrebbe incidere su una eventuale ridigitalizzazione dei ricoveri anche se, a dire la verità, sappiamo che le chance sono ridotte al lumicino, per cui non ci attendiamo granché sulla modifica delle assegnazioni già fatte per la provincia di Ragusa».

GIORGIO LIUZZO

IL COMMENTO

MINARDO: «INCONTRO PROFICUO»

«E' stato un incontro proficuo quello tenutosi ieri pomeriggio all'assessorato regionale alla Sanità, promosso dal sottoscritto, alla presenza del dott. Poli in rappresentanza dell'assessore Russo». Così il deputato regionale del Mpa, in una nota. «Sono state affrontate - continua - le diverse problematiche che riguardano la sanità in provincia di Ragusa ed evidenziate le preoccupazioni in merito ad alcune questioni ed in particolare a quella dei posti letto. E' stato appurato che c'è stato un errore di trasmissione dei dati relativamente ai posti letto a livello provinciale e perciò è stato deciso di fare i calcoli in base a dati certi. Per questo motivo ci sarà un nuovo incontro a Ragusa nel corso del quale sarà stilata una proposta in base ai dati certi, da sottoporre all'assessore Russo, proposta nella quale saranno apportate delle modifiche e si cercherà di recuperare i posti letto o trasformarli in lunga degenza».

SANITÀ. Per Asl 7 e parti sociali ne salterebbero 107, molti meno secondo i dati in possesso della Regione

Vertice sui «tagli» dei posti letto Giallo sui numeri, conti da rifare

C'erano tante attese, ma ieri la riunione sulla rete ospedaliera della provincia iblea è stata solo interlocutoria. Presenti sindaci e deputati.

Gianni Nicita

●●● Una discordanza tra i dati in possesso dell'assessorato e quelli dell'azienda in riferimento all'indice di occupazione dei posti letto. È stato quindi deciso di rifare i calcoli in base ai dati certi e trasmettere una proposta entro lunedì a Palermo. Questo in sintesi ciò che è venuto fuori dall'incontro, promosso dall'onorevole Riccardo Minardo, tra la deputazione regionale, i sindaci, le organizzazioni sindacali, il manager dell'Asl 7, Fulvio Manno (c'era anche il direttore sanitario Piero Bonomo) ed i rappresentanti dell'assessorato, Francesco Poli e Angelo Aliquo. Mancava l'assessore Massimo Russo. Cinque i deputati presenti: Innocenzo Leontini, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa, Riccardo Minardo e Pippo Digiacomo. Poi c'erano il presidente della Provincia, Franco Antoci, i sindaci di Scili, Comiso e Pozzallo,



L'interno di un reparto ospedaliero (FOTO D'ARCHIVIO)

Giovanni Venticinque, Peppe Alfano e Peppe Sulsenti, i vicesindaci di Ragusa e Vittoria, Giovanni Cosentini e Giovanni Caruano, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Nel corso della riunione è stato scoperto che i ricoveri del

2008 nei nosocomi della provincia di Ragusa, unità di misura usata dall'assessorato alla Sanità per procedere ai tagli, non sono stati 38.000 così come erroneamente comunicato ma 41.800, dunque un buon 10% in più. Tut-

to ciò dovrà portare ad una ridefinizione dei tagli perché, rimanendo invariata la situazione, la provincia di Ragusa di troverebbe ad avere soltanto il 2,3 per mille di posti letto per acuti per abitante, a fronte del 3 per mille della media nazionale. Dunque, quella che proveniva dal territorio non era una protesta senza motivazioni, tutt'altro. Per dare seguito a questa nuova quantificazione dei ricoveri, domani ci sarà un incontro alla Provincia regionale per formulare una nuova proposta da inviare all'assessorato regionale alla Sanità. Oggi, intanto, la direzione generale dell'Asl 7 farà un controllo dettagliato dei numeri. L'altra notizia positiva che è venuta fuori dalla riunione è quella che nessun ospedale della provincia sarà chiuso ed in ognuno di esso è prevista una Unità Operativa per acuti. Il taglio di 107 posti letto per acuti decretati dall'assessore non era assolutamente piaciuto al territorio. Insomma, l'obiettivo è quello di recuperare tutti o buona parte dei posti letto tagliati per aumentare il numero dei posti per acuti nel distretto 2 che comprende gli ospedali di Modica, Vittoria, Comiso e Scili. (16N)

Il litorale ibleo? A prova di tuffo

I dati del report sulla balneazione salvano la fascia costiera del Ragusano

Vai a spiegarlo ai tanti catanesi che si sobbarcano ingenti costi per abbandonare la propria casa etnea e la propria cabina ai lidi della playa, per passare le ferie, a costi decisamente esosi, in provincia di Ragusa per godere di un mare limpido e trasparente, non inquinato. Secondo la recente classifica diramata dal ministero della Salute, Ragusa è una delle 24 province italiane a prova di tuffo, nel senso che, stando ai dati, è balneabile al pari di La Spezia, Lucca, Pisa, Livorno, Potenza, Matera, Taranto, Brindisi, Campobasso, Ancona, Pesaro-Urbino, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rimini, Udine, Trieste, Trapani, Agrigento, Nuoro, Cagliari, Oristano e per l'appunto Catania. Spiagge pulite e mare non inquinato, almeno nella maggior parte dei casi dei rilevamenti compiuti per redigere il Rapporto sulle acque di balneazione 2009, dal quale emergono dati confortanti: il 91,43% dei nostri 4917 siti balneari italiani è conforme ai valori guida stabiliti dall'Unione europea. Il dato scorporato per regione mostra una discreta omogeneità: 13 regioni su 15, e 51 province su 56, hanno una percentuale di costa balneabile superiore al 90%. L'elenco degli ultimi della classe è breve quanto sorprendente. Le due regioni meno affidabili sono Campania (80,8%) e Veneto (89,8%), mentre le 5 province a rischio sono Cosenza (88,5%), Roma (86,4%), Napoli (80,2%), Rovigo (75,1%) e Caserta, fanalino di coda con un terrificante 34,1%: dei 198 chilometri totali di costa inquinata, quasi trenta si trovano nella provincia campana. Situazione diversa invece per Ragusa dove su 84 km di costa controllata su 94 esistente, nessun

chilometro risulta essere particolarmente inquinato, per cui la percentuale sale al 100% di balneabilità da condividere però con Catania, Agrigento e Trapani.

Guardando invece alle province più virtuose, si rileva che ben 24 hanno il 100% di costa balneabile: in particolare tutte quelle di Emilia Romagna (100 km di costa), Molise (34km) e Basilicata (58km). Anche in Sardegna non ci si può lamentare: c'è un solo chilometro di costa non balneabile su 850. Ed è chiaro, dunque, che con una concorrenza del genere, anche per il futuro Marina di Ragusa e il resto della costa iblea deve sforzarsi di offrire servizi migliori e maggiori se intende accattivare l'interessere dei turisti. Certo, pensare alle acque meno cristalline della playa di Catania al pari del mare blu di gran parte dell'area iblea, fa subito pensare che i dati e le statistiche non sempre fotografano la realtà e anche quei catanesi che hanno deciso di venire in provincia di Ragusa per un po' di mare più pulito, avevano decisamente ragione. Il problema è che da un punto di vista dell'immagine non sempre si riesce a comunicare quanto si dovrebbe.

MICHELE BARBAGALLO

GESTORI LIDI BALNEARI

Piano spiagge pubblicato nel silenzio Firullo accusa

●●● Antonio Firullo presidente dell'Associazione Turistica Balneare Siciliana si dichiara sorpreso del fatto che il Comune abbia pubblicato all'Albo pretorio uno strumento di programmazione urbanistica importante come il Piano spiagge già lo scorso 31 luglio e non ne abbia dato notizia ai cittadini. "Sembra opportuno credere che l'aver dato seguito alla pubblicazione all'albo nel mese di agosto non sia per niente casuale - insinua Firullo - perché chiunque volesse proporre le proprie deduzioni o opposizioni in merito al Piano di Utilizzo delle Spiagge, è obbligato a farlo entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione". Secondo il presidente dell'Associazione Turistica Balneare Siciliana non sarebbero state informate nemmeno le associazioni di categoria. "Nell'attesa di conoscere le linee guida del piano - conclude Firullo - la nostra associazione ha dato mandato all'avvocato Giovanni Mandolfo dello Studio Scuderi di Catania di richiedere al Tar l'annullamento definitivo del Piano di Utilizzo delle Spiagge del Comune di Ragusa già deliberato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta per il mancato coinvolgimento della nostra categoria balneare nella redazione del Piano di Spiaggia". (*GIAD*)

Vittoria

INFRASTRUTTURE. A Palazzo Iacono la conferenza stampa sui risultati positivi della missione palermitana

Autoporto, approvato il progetto

«Abbiamo realizzato un obiettivo che cambierà il volto dell'economia locale»

Da oggi l'autoporto non è più una chimera ma un'opera che ben presto vedrà la luce. La notizia giunge a margine della conferenza di servizio, svoltasi martedì a Palermo, negli Uffici regionali dell'assessorato ai Lavori pubblici, quando la delegazione ha avuto il via libera al primo stralcio del progetto esecutivo per la realizzazione dell'autoporto. Una giornata intensa per la delegazione iblea, capeggiata dal sindaco Giuseppe Nicosia, con a fianco la deputazione iblea e la Cna. Un momento atteso da tempo e come ha detto il sindaco Nicosia "una grande festa per tutta la città che con l'approvazione del progetto definitivo dell'autoporto vede realizzarsi un obiettivo ambizioso che cambierà il volto dell'economia loca-

le". I dettagli sono stati illustrati, ieri mattina, in un affollata sala Quarto Stato, da sindaco, assessore ai Lavori pubblici Avola e dirigenti del settore Uffici pubblici. "L'autoporto - dichiara il sindaco - è l'opera pubblica più grossa finanziata su Vittoria. Con l'ok da parte della Regione, ora siamo riusciti a recuperare i 14 milioni di euro necessari per la realizzazione del primo stralcio dell'infrastruttura". Non è mancata qualche nota malinconica nell'aver perso un anno per ottenere i pareri favorevoli dalla Regione. "Se il clima fosse come quello che abbiamo registrato nel corso della conferenza di servizio del 4 agosto, oggi staremmo qui a festeggiare la posa della prima pietra e non l'approvazione del progetto definitivo - aggiunge Nicosia -. Ma siamo contenti lo stesso perché siamo riusciti a mettere mano, in maniera reale e fattiva, ad un'opera ambiziosa, anche perché quando l'abbiamo ereditata, nel 2006, era solo un'idea". Un grande successo quello incassato dall'Ente comunale che fa di Vittoria il primo Comune ad avere approvato il progetto esecutivo. "Dei sette autoporti in programma per l'intera isola - dice il sindaco - quello di Vittoria è il primo ad avere un progetto definitivo approvato e pronto a poter lavorare al bando di gara che sarà espletato, con molta probabilità, entro il 31 dicembre di quest'anno. E già nei primi mesi del 2010 potranno iniziare i lavori". L'importo complessivo dei lavori è di 32 milioni e 675 mila euro, dei quali 14 milioni e 205 mila euro per il primo stralcio, finanziati dalla Regione e dal Cipe. L'autoporto sorgerà in un'area complessiva di 18 ettari e mezzo, sita in contrada Crivello, lungo la strada Vittoria-Pedalino. Le strade e i parcheggi dell'infrastruttura occuperanno circa 87 mila metri quadrati. Di questi, 9 mila metri quadrati saranno impegnati per la realizzazione di capannoni, mentre 3 mila metri quadrati serviranno per uffici, bar, ristorante e lavaggio mezzi. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di alcune zone attrezzate a verde. Numeri che danno l'idea della maestosità di una infrastruttura che insieme all'aeroporto di Comiso e al Porto di Pozzallo cambieranno le sorti dell'economia della Sicilia sud orientale. Anche la Cna, presente anche alla conferenza stampa, è soddisfatta: "Un'opera attesa da tempo - dichiara Giorgio Stracquadanio, segretario della Cna - che rappresenta la vittoria di una città che ha lottato per averla e per le imprese che da tale opera avranno notevoli vantaggi a livello economico".

GIOVANNA CASCONI

«Si accertino le responsabilità»

Nicosia: «Il 50% della struttura museale è interdetto ai turisti per motivi di sicurezza»

Ma quali gli aspetti verificati da Nicosia che non vanno? "Dopo l'ennesima segnalazione - afferma il consigliere - mi sono recato presso la struttura museale rilevando (sia dall'osservazione diretta come dall'ascolto delle giustificazioni fornite dal personale presente ad un gruppo di turisti che lamentavano di non potere fruire pienamente delle possibilità promesse in una, pur prestigiosa, guida turistica) alcune anomalie. Tra queste il fatto che il personale in servizio presso la struttura museale di Camarina consta di sei unità, un numero di persone certamente sottodimensionato rispetto alle reali necessità, soprattutto in piena stagione turistica. Sei persone che garantiscono il servizio attraverso una turnazione e che hanno diritto ad andare in ferie come tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego (e non). Il personale in servizio è sempre un po' meno della già insufficiente dotazione massima. Ciò rende oggettivamente impossibile il potere accompagnare visitatori e turisti lungo tutto l'affascinante percorso che si snoda all'interno dell'area archeologica di Camarina. Gli appassionati della civiltà ellenica dovranno quindi forzatamente limitare la propria visita restringendola ad un breve spiazzo antistante il museo". Nicosia aggiunge: "Incredibilmente, però, presso il museo archeologico di Ragusa, di gran lunga meno frequentato (me ne dispiace ma si tratta di un dato di fatto oggettivo), risulterebbero dislocate ben venti unità. Ci si domanda quindi perché, se proprio non si può aumentare la dotazione organica del museo di Camarina, almeno nel periodo estivo, parte del personale inserito nella dotazione organica del museo archeologico di Ragusa non venga trasferito alla struttura costiera? Inoltre, circa il 50% della struttura museale è interdetta ai visitatori per motivi di sicurezza; pare infatti che manchi il necessario e obbligatorio impianto antincendio. Solo che questa limitazione, che peraltro preclude la possibilità di visionare centinaia (si parla di circa cinquecento pezzi) di pregevolissime anfore, è stata sancita attraverso una ordinanza della Soprintendenza datata 10 ottobre 2005, ovvero 3 anni, 9 mesi e 25 giorni or sono. E' irragionevole pensare che un simile lasso di tempo sia

più che utile per la progettazione, il bando di una apposita gara d'appalto, la realizzazione ed il collaudo di un adeguato sistema antincendio?". Il consigliere, inoltre, parla dello stato di degrado ed abbandono in cui versano le strutture poste a difesa dei manufatti e delle costruzioni che un tempo furono dell'antica città Stato di Camarina. Coperture in plexiglas vecchie ed ingiallite, per lo più divelte dal vento e da altri agenti atmosferici; recinzioni aperte in più punti che consentono l'accesso ad estranei, cacciatori, tombaroli fai da te e, non ultimi, a branchi di cani randagi che, in qualche occasione, si sono spinti sino a dentro il museo; tutt'intorno regnano erbacce, rifiuti.

GIORGIO LIUZZO

Modica

IL CONSIGLIERE non fa sconti al sindaco sulla vicenda Multiservizi dopo le dimissioni di Carmelo Ruta

Aprile: «Buscema abdica all'Mpa»

«L'uscita di scena dell'ex presidente è l'ennesimo atto di protesta verso il sindaco»

Cambio della guardia al vertice della società Modica Multiservizi e prime critiche dell'opposizione di palazzo San Domenico. È il consigliere comunale Giorgio Aprile di "Modica in primo piano" ad intervenire. "L'avvicendamento ai vertici della Multiservizi è il simbolo dell'abdicazione che il sindaco Buscema ed il centro sinistra tutto -dichiara- hanno sancito a favore dell'Mpa e di Riccardo Minardo, che da socio di minoranza e sconfitto al primo turno delle elezioni, ha relegato in un angolo quanti erano stati delegati democraticamente dalla Città a governare". "Gli organi di stampa che hanno voluto seguire la vicenda, al di là dei comunicati ufficiali e dell'edulcorata versione del sindaco -prosegue Aprile- sanno che le dimissioni di Ruta non sono state un atto di cortesia, ma una conseguenza coerente al rifiuto di avallare un piano di dismissione, voluto dall'Amministrazione e concepito dall'Mpa, che penalizzerà in maniera irrimediabile i lavoratori della società. La scelta di Ruta è l'estremo atto di protesta, come peraltro oggi da lui stesso ribadito in alcune interviste, contro un piano di dismissione ed accorpamento della Multiservizi alla Reteservizi, privo di ogni logica amministrativa e politica, se non quella di accrescere il potere e l'influenza dell'Mpa che ne detiene la presidenza, in una logica autolesionista del centrosinistra, che diviene ogni giorno sempre più marginale nell'economia dell'Amministrazione Buscema-Minardo".

Giorgio Aprile fa quindi altre valutazioni sugli ultimi eventi. "Non possiamo immaginare -aggiunge- di fare passare l'idea che la Multiservizi si debba sciogliere perché fallimentare, quando fino ad oggi ha garantito il lavoro a uomini e donne che, comunque, per il loro status di ex lavoratori di pubblica utilità, dovevano essere stabilizzati a carico del Comune, producendo altresì utili importanti. Basterebbe dire che la Multiservizi è in utile, che il proprietario della Multiservizi è interamente il Comune e che dunque

debitore e creditore di fatto coincidono, senza creare squilibri irrimediabili, e che il debito vero della società è nei confronti dei lavoratori, rispetto ai quali il pagamento delle indennità è comunque di competenza del Comune. Sarebbe anche opportuno fare sapere ai lavoratori che le ipotesi di mobilità e cassa integrazione, per il loro status e per il fatto di aver usufruito il Comune dei contributi regionali per la loro stabilizzazione, è una soluzione impraticabile e normativamente impossibile, come intuito e rappresentato fra le righe dall'avvocato Ruta." E c'è anche un'iniziativa. "Per queste ragioni -annuncia Aprile- presenteremo nelle prossime ore un ordine del giorno urgente da sottoporre al Consiglio comunale, alla presenza di tutti gli operatori, per invitare i nuovi vertici della Multiservizi e l'Amministrazione Buscema-Minardo a predisporre un piano di rilancio della società, a scongiurare ogni ipotesi di accorpamento, a salvaguardare il posto di lavoro ed il livello occupazionale di tutti i lavoratori".

GIORGIO BUSCEMA

COMISO

Funzioni dirigenziali il sindaco Alfano attribuisce le nomine

COMISO. Il sindaco Giuseppe Alfano, con proprio decreto, ha attribuito le nomine con funzioni dirigenziali scadute il 31 luglio scorso. Il decreto sindacale reca la data del 31 luglio scorso, nei fatti una proroga dell'organigramma dirigenziale, valido fino al 31 dicembre prossimo. Questo l'elenco del personale con mansioni dirigenziali: dott. Giovanni Di Falco (Settore Staff Politico),

**«Prorogati
gli incarichi
a quanti
hanno
dimostrato
finora di
essere capaci.
Non escludo
altre novità»**

dott.ssa Nunziata Cassibba (Settore I - Legale e contenzioso), dott. Antonio Brancato (Settore II - Servizi demografici), sig.ra Vincenza Cannavò (Settore III - Pubblica Istruzione), sig.ra Nunziata Guastella (Settore IV - Politiche Sociali e della Famiglia), geom. Antonio Fiorile (Settore V - Polizia Municipale), sig. Raffaele Turtula (Settori VI e XII-Personale, Commercio e Isproa), dott.ssa Luciana Occhipinti (Settore VII - Servizi Finanziari), dott. Biagio Fiorile (Settore VIII - Tasse e tributi), dott. Nunzio Bencivinni (Settore IX e X - Servizi Tecnologici e Lavori pubblici), geom. Leonardo Stagnitto (Settore XI - Urbanistica), geom. Domenico Cicirello (Settore XIII - Tutela ambientale), dott.ssa Nunziata Failla (Settore XIV - Attività culturali - Sport- Turismo e Istituzione Fiume). "Abbiamo voluto prorogare l'incarico con funzioni dirigenziali, salvo un caso per ragioni personali del diretto interessato, a coloro i quali hanno dato finora ottima prova - ha dichiarato il sindaco Alfano -. Non escludo che nelle prossime settimane si possa procedere a qualche novità".

DONNALUCATA

In abbandono la rotatoria di contrada Spinello

●●● In completo abbandono la rotatoria di contrada Spinello, sulla provinciale che collega Scicli con Donnalucata. I lavori non ultimati della rotatoria stanno creando non pochi problemi di sicurezza e di visibilità del territorio. (*PID*)

SANTA CROCE CAMERINA. Il sindaco chiede soldi

Missione a Palermo per risolvere il caso «caro acqua»

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Risorse finanziarie cercansi per dirimere l'annosa vicenda della caro acqua a Santa Croce. Il sindaco Lucio Schembari con il capogruppo del Pdl, all'Ars, Innocenzo Leontini, stamani, saranno a colloquio con il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo. Scopo della missione è di reperire un cospicuo finanziamento per diminuire la pressione fiscale lungo la fascia costiera e sanare il debito con la ditta Mediale che ha realizzato i lavori della condotta idrica e fognaria. "Abbiamo chiesto un cofinanziamento anche al ministero dell'Ambiente e alla Regione Sicilia per un importo di circa 650 mila euro all'anno per la durata di tre anni - spiega il primo cittadino, Lucio Schembari - in tal senso era stata già predisposta una legge nella scorsa manovra finanziaria. Nel progetto di realizzazione della condotta, nel 1999, erano state previste 10 mila utenze lungo la fascia costiera. Previsioni, purtroppo, che sono state puntualmente di-

sattese visto e considerato che le utenze toccano quota 7 mila e 800. C'è un ammanco di risorse - dice ancora il sindaco - per 2 milioni di euro, che la ditta dovrebbe percepire. Stiamo cercando, altresì, un accordo con le banche per allungare le rate di ammortamento e con l'Enel. Con l'ultimo decreto anti-crisi dovrebbero essere bloccati le quote capitale dei mutui". La Mediale deve percepire complessivamente 800 mila euro. Intanto, la Lega consumatori ha preannunciato una giornata di mobilitazione, il 10 agosto, con un presidio dinanzi palazzo di città e un confronto con le forze politiche e sindacali nell'aula consiliare. «Chiediamo l'intervento della Procura - spiega il consigliere nazionale della Lega, Luciano Nicastro - per fare luce su questa vicenda che penalizza i cittadini che pagano a peso d'oro l'acqua nella fascia costiera. Serve realizzare una equilibrata sanatoria giuridico amministrativa che salvi il progetto di finanza e sciogla il contratto con la ditta". (MDC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA STRATEGIA. Promozione, trasporti, alberghi: il neoassessore tratteggia la strategia

Strano: «Rivedere il limite di costruzione vicino al mare»

«E per il rilancio voglio meno sagre e più turismo culturale»

PALERMO. Uno stop ai contributi a pioggia, l'avvio di una promozione che inserisca la Sicilia nei principali circuiti fieristici internazionali, una maggiore attenzione ad albergatori e strutture ricettive, trasporti efficienti che mirino all'incoming dei turisti e che siano utili per i siciliani, costretti a viaggi interminabili sulla rete ferroviaria, prima fra tutte la Catania-Palermo. E ancora: la ripresa del circuito del Mito, indebitamente accantonato, e anche di quello delle cattedrali. Ma pure la ridefinizione delle nove province siciliane sulla base della tipologia del territorio (ad esempio il distretto del Barocco per indicare la zona della Val di Noto o il distretto dei Nebrodi per riferirsi all'area del Messinese), l'apertura ai privati e il richiamo agli imprenditori che avessero intenzione di rilevare le Terme di Sciacca o i porti turistici.

Il neo assessore regionale al Turismo, Nino Strano, ha le idee chiare. Per lui si tratta di un ritorno alla guida dell'assessorato dove, già negli Anni '90, ha ricoperto lo stesso incarico.

Ma anche un rientro con una proposta destinata a sollevare polemiche e che, proprio per questo, l'assessore desidera venga discussa con ambientalisti e imprenditori: «Vorrei che si rivedesse la norma sul limite di 150 me-

tri dal mare per la costruzione: penso che bisognerebbe sedersi intorno ad un tavolo e discuterne. Perché fissare i limiti proprio a 150 e non a 130 o 160?»

Proposta che ha immediatamente provocato la reazione di Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo Pd all'Ars: «In Sicilia - afferma - vi sono immensi patrimoni culturali e aree archeologiche sottoutilizzate, servizi e trasporti carenti e l'assessore Strano non ha nulla di meglio a cui pensare che a come costruire vicino al mare, come se le nostre coste non fossero già abbastanza sfigurate da costruzioni di ogni tipo». Reazione alla quale lo stesso assessore ha replicato sostenendo che era «solo una proposta di discussione».

«Come primo atto amministrativo - ha precisato l'assessore Strano - emanerò una circolare con cui saranno annullati i precedenti bandi che vanno rifatti. I soldi del turismo devono andare al turismo. Con tutto il rispetto per il folclore, non possiamo permetterci di finanziare sagre e feste di paese mentre gli albergatori sono costretti a licenziare il personale a causa del calo di presenze nell'Isola. Bisogna puntare su un turismo che privilegi gli aspetti culturali, che valorizzi gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, Ustica, Pantelleria e

“
Ma anche apertura ai privati, porti turistici e valorizzazione degli arcipelaghi siciliani

Lampedusa. Per questo sono allo studio trattative con le compagnie aeree private, Meridiana in testa, con cui si cercheranno degli accordi per rimodulare al ribasso il tariffario».

«Con l'assessore Gentile - ha continuato - stiamo lavorando su una proposta che preveda la concessione di ammortizzatori sociali ai lavoratori del settore alberghiero stagionali o licenziati». Norma che potrebbe già essere pronta per settembre e riguardare 4-5 mila detti del settore.

I disegni di legge in cantiere sono comunque molteplici e tre, giurano dallo staff dell'assessorato, sono già stati messi a punto: si tratta della norma sulla riforma del settore, di quella sulle agenzie di viaggio e di quella sulle guide turistiche. «Bisognerà - ha precisato



NINO STRANO

ancora l'assessore - puntare anche sul turismo congressuale: è assurdo che Catania, Palermo o Taormina non abbiano palazzi per congressi».

E mentre definisce «apertissima» la vicenda della Siremar, compagnia che gestisce i collegamenti della Sicilia con le altre isole, precisa anche che incontrerà già la prossima settimana i vertici delle Ferrovie dello Stato con l'obiettivo di «trattare un piano di collegamenti che non penalizzi la Sicilia».

Infine, un'idea: proporre al maestro Giovanni Allevi la direzione dell'Orchestra sinfonica siciliana che l'assessore siciliano immagina possa anche siglare un accordo con il Metropolitan di New York.

GIUSY CIAVIRELLA

Ars Alla riapertura di Sala d'Ercole potrebbe esserci l'esordio del nuovo gruppo autonomista Pdl-Sicilia

Il no di Cascio non ferma Granata

Lombardo incontra Pionati: alle Regionali patto federativo Mpa-Adc

Michele Cimino
PALERMO

«A settembre organizzeremo gli "Stati generali" della nuova autonomia regionale per rilanciare l'azione del governo Lombardo: legalità, contrasto alla mafia, sviluppo sostenibile, difesa e riqualificazione territoriale e urbana, piena applicazione legge quadro sul turismo, riduzione a nove degli Ato rifiuti, definizione del piano di produzione energetica, no al nucleare in Sicilia, sostegno alle imprese, rilancio del sistema della formazione e dell'Università, piano strategico di piena valorizzazione dei fondi comunitari».

L'annuncio è di Fabio Granata che, insieme con Carmelo Bruciglio, Pippo Scalia e Dore Misuraca ha deciso, in risposta a quanti vorrebbero dar vita al Partito del Sud, di costituire all'Ars il gruppo parlamentare Pdl-Sicilia, che dovrebbe godere di uno statuto autonomo all'interno del Pdl nazionale, con l'obiettivo, come ha sottolineato ieri lo stesso Granata, di rendere un «concreto contributo di proposta all'azione del governo regionale, nell'ambito di una nuova forma organizzativa del Pdl in Sicilia».

Il che non sarà facile, considerato che il presidente dell'Ars Francesco Cascio, da cui, per il ruolo che ricopre dipende l'attuazione del progetto Pdl-Sicilia, così come aveva fatto qualche giorno prima il coordinatore regionale Giuseppe Castiglione, si è pronunciato contro, definendola una iniziativa «deprecabile».

Esiste, però, un precedente,

quello dei "quarantenni" dell'Udc, che sul finire del 2004, in disaccordo con la linea politica e amministrativa dell'allora presidente della Regione Totò Cuffaro e Raffaele Lombardo che dell'Udc era ancora il segretario regionale, se ne uscirono dal gruppo parlamentare ufficiale e ne costituirono uno loro, mantenendo il nome Udc, a cui aggiunsero "per le libertà".

Si profila, pertanto, dopo le ferie estive, una ripresa dei lavori parlamentari piuttosto infuocata, tanto più che il presidente della Regione Raffaele Lombardo

ha difficoltà a far approvare i propri provvedimenti da alcune delle commissioni legislative. E il cammino del suo governo è reso più difficile dagli scontri interni al Pd, provocati dalle manovre pregressuali, per cui non può contare sulla strategia delle "geometrie variabili".

Ieri, presentando il suo programma, Bernardo Mattarella, in corsa per la mozione Bersani, si è chiesto, puntando il dito accusatore contro Beppe Lumia, la cui candidatura è sostenuta da esponenti della stessa area, che ci faccia Gianfranco Micciché a

Termini Imerese, alleato del centrosinistra. Ed ha dichiarato che, in caso di elezione, si opporrà duramente al governo Lombardo per provocarne le dimissioni e andare subito alle urne. La linea politica del Pd non cambierebbe neppure nel caso dell'elezione di Giuseppe Lupo, in corsa per la mozione Franceschini. «Nel momento in cui inizia a scoperciarsi anche il bluff del governo nei confronti del Sud e della Sicilia credo che occorra mettere in campo le migliori energie, a tutti i livelli. Il Pd lo sta facendo, e non da oggi, ma credo che in questo momento la figura di Giuseppe Lupo, candidato alla segreteria regionale del Pd, possa dare un contributo di qualità» ha affermato Beppe Fioroni, responsabile nazionale del dipartimento Educazione del Partito democratico. *

Ieri ha presentato il suo programma anche il candidato alla segreteria regionale per la mozione Marino, l'ambientalista Giuseppe Messina. «Vogliamo costruire un partito - ha spiegato il senatore Marino - che sia strumento di crescita sociale e che mira a diventare un partito non solo di opposizione, ma che guarda all'ipotesi di governare processi di rinnovamento sociale. Il Pd viene da grandi tradizioni, bisogna ritornare a valorizzare il territorio attraverso un sistema che veda protagonisti i circoli del Pd, superando steccati e correnti che hanno rappresentato un limite nel processo di rinnovamento del partito democratico».

Intanto è in dirittura di arrivo il patto federativo tra l'Mpa e

l'Adc di Francesco Pionati in vista delle elezioni regionali del 2010. Ieri Raffaele Lombardo ha infatti incontrato nuovamente Pionati nella sede romana del suo partito, in via del Tritone. L'accordo prevede, secondo quanto si apprende, una federazione tra i due partiti che manterrebbero comunque le rispettive strutture. L'intesa dovrebbe sfociare in liste comuni nelle regioni meridionali la prossima primavera.

Infine, Carmelo Lo Monte, presidente dei deputati del Movimento per l'autonomia, chiede al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, «un vero cambio di passo», e di affidare «i ministeri chiave per lo sviluppo del Mezzogiorno a veri uomini del sud».

A Berlusconi, Lo Monte sollecita «un vero piano di sviluppo per il Sud incentrato sul superamento del gap infrastrutturale, sull'agroalimentare e sul turismo che è la sua più importante vocazione produttiva».

Sull'ultimo punto, Lo Monte critica «la politica annunciata dal neoministro Brambilla, che del Sud non conosce neanche le bellissime spiagge», e che ripercorre «i secolari errori fatti in passato». «Proprio come accade cinquant'anni fa, quando i Moratti rilevarono vecchie attrezzature per il petrolio dal Texas per piazzarle in Sicilia, oggi, allo stesso modo, il ministro per il turismo, utilizzando le concessioni dei casinò del nord, intende riempire i grandi hotel di slot machine, trasformandoli in bische e negando allo stesso tempo la riapertura di Taormina». *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il Consiglio di stato mette in rilievo la peculiarità dello status del legale (anche dipendente)

L'avvocato della p.a. non timbra

Illegittimo l'obbligo di utilizzare i cartellini segnatempo

DI LUIGI OLIVERI

Niente rilevazione delle presenze per gli avvocati dipendenti degli uffici legali delle amministrazioni pubbliche. Il Consiglio di stato, Sezione V, con ordinanza 30 luglio 2009 n. 3968 avvocati ha confermato l'assunto del Tar Campania - Salerno, Sezione II, espressosi con ordinanza 15 maggio 2009 n. 443 (in www.lexitalia.it), secondo la quale nei riguardi di dipendenti dell'ufficio legale di una regione (ma il principio pare esteso a tutte le amministrazioni pubbliche), sarebbero illegittime circolari - rectius, disposizioni di servizio - che dispongano l'obbligo di utilizzare i cartellini segnatempo ai legali dipendenti dell'avvocatura.

Per la giurisprudenza amministrativa osteria all'obbligo di timbrare il cartellino in primo luogo la peculiarità dello status degli avvocati: lo svolgimento della funzione di assicurare all'amministrazione di appartenenza le delicate attività pro-

prie di chi esercita lo jus postulandi, infatti, non consente la piena assimilabilità dei dipendenti dell'avvocatura al restante personale dell'ente.

In secondo luogo, sistemi di rilevazione automatica delle presenze non possono tenere conto di tali peculiarità, specificamente connesse all'autonomia con la quale gli avvocati rendono i propri servizi e organizzano le proprie funzioni, le quali, peraltro, in gran parte si svolgono all'esterno degli uffici dell'ente di appartenenza (per partecipare alle udienze o condurre relazioni e rapporti extra giudiziari con i controinteressati).

Insomma, vista la delicatezza e peculiarità delle attività dei dipendenti delle avvocature pubbliche, non è legittimo imporre loro la timbratura.

Si tratta di un'interpretazione certo originale, soprattutto

in tempi come questi, nei quali la lotta ai «fannulloni» si incentra particolarmente anche nella verifica della presenza in servizio, che il governo vorrebbe estendere ai magistrati.

Non pare, tuttavia, che le argomentazioni fornite dal Tar e confermate da Palazzo Spada siano del tutto convincenti. Per quanto siano certamente sussistenti una particolare delicatezza e peculiarità dell'attività degli avvocati, in ogni caso lo status dei dipendenti pubblici incaricati di di-

rigere strutture operative, per esempio, non risulta meno autonomo e specialistico di quello dei legali: i dirigenti sono chiamati spessissimo anche loro a svolgere funzioni al di fuori della sede e a formare in modalità molto disparate la volontà dell'ente, con delicata gestione di risorse. Altrettanto potrebbe

dirsi dei tecnici, quali responsabili del procedimento di realizzazione delle opere pubbliche o direttori dei lavori.

Il parametro per la legittimità delle rilevazioni automatiche delle presenze non sembra possa ricondursi al tasso di delicatezza delle funzioni svolte, considerando che molteplici sono le attività connotate da aspetti peculiari e delicati, non inferiori a quelli posti sotto la cura degli avvocati.

Poiché l'ordinamento del personale pubblico è rimesso alla legge e ai contratti collettivi, è da questi che occorre trarre la sussistenza di regole che permettano, eventualmente, di derogare alla rilevazione delle presenze. Simili regole, a ben vedere, non sono affatto dettate per i dipendenti delle avvocature. Semmai, i contratti collettivi prevedono che il personale con qualifica dirigenziale non debba assoggettarsi a un preciso orario di lavoro, potendolo gestire in modo flessibile, in relazione alle esigenze degli uffici.

La rilevazione delle presenze, allora, dei dirigenti (ovviamente, anche dei legali con qualifica dirigenziale) non ha profili di particolare illegittimità se consiste nella registrazione del cumulo di ore lavorative svolte. Laddove l'attività sia effettuata al di fuori degli uffici, sono da applicare necessariamente le regole sulle missioni esterne, che permettono il computo dell'attività lavorativa svolta extra ufficio.

Poiché fattore tipico e irrinunciabile della prestazione lavorativa subordinata è lo svolgimento di un certo orario in favore del datore, un conto è poter contare su sistemi flessibili di organizzazione dell'orario stesso; altra cosa è, invece, ritenere che vi possano essere dipendenti pubblici totalmente esentati da qualsiasi adempimento anche finalizzato all'auto-accertamento di come la prestazione lavorativa oraria viene resa, pur nell'autonomia operativa di cui eventualmente godano.

Ragionamento da estendere anche ai dirigenti degli uffici

L'indagine di Contribuenti.it

Italiano il primato di auto blu: 624mila vetture

Il parco delle auto blu in Italia è il più vasto al mondo: Stato, Regioni, Province, Comuni, Municipalità, Asl, Comunità montane, Enti pubblici, Enti pubblici non economici, società misto pubblico-private e società per azioni a totale partecipazione pubblica utilizzano nel complesso 624.330 vetture di servizio. La cifra – che emerge da uno studio condotto da Contribuenti.it – risulta essere dieci volte superiore a quella degli Stati Uniti (72mila) o di un paese europeo come la Francia (63mila). Un primato negativo che per di più si va consolidando: in sei mesi il parco è cresciuto del 2,7 per cento.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Costo della vita al Sud. Calderoli: contrattazione diversificata sui territori

La Lega frena sulle gabbie Sacconi: problema superato

ROMA

Dopo il coro di "no" di partiti e sindacati, il Carroccio fa retromarcia: nella stessa giornata in cui la Padania commentava i dati di Bankitalia sulla differenza del 16,5% del costo della vita tra Sud e Nord scrivendo «È tempo di gabbie salariali» - slogan più volte ripetuto dai leader leghisti - è toccato al ministro della Semplificazione tirare il freno: «Nessuno vuole riportare le gabbie salariali», ha detto Roberto Calderoli, ma «è evidente che, se noi ci impegniamo a recuperare il gap infrastrutturale fra Nord e Sud, alla fine della contrattazione il salario «dovrà essere diversificato rispetto al territorio, il costo della vita deve poter incidere sul potere di acquisto».

Il tema delle gabbie salariali, viene sottolineato da più parti, è nei fatti superato dalla riforma del modello contrattuale che ha introdotto le deroghe, consentendo alle parti sociali di siglare intese per «modificare in tutto o in parte, anche in via sperimentale e temporanea, singoli istituti economici o normativi» dei contratti nazionali. La strada individuata nell'intesa del 22 gennaio di Palazzo Chigi tra governo e parti sociali (con l'eccezione della Cgil), è quella di garantire più flessibilità negli istituti contrattuali per via negoziale e non con un atto autoritativo attraverso la legge. Sindacati e imprese possono accordarsi per governare «direttamente nel territorio o in azienda» le «situazioni di crisi o per favorire lo sviluppo economico».

Peraltro uno studio della Cgia di Mestre evidenzia l'altra faccia della medaglia, «al Nord il reddito medio ponderato da lavoro dipendente è superiore del 30,3% rispetto a quello del Sud». Se la Banca d'Italia ha messo in luce che nel meridione la vita costa il 16,5% in meno, il centro studi degli artigiani analizzando l'Irpef medio (al netto dei contributi previdenziali) del 2007 sottolinea che in Lombardia

era pari a 22.800 euro, nel Lazio a 21.790, in Piemonte 20.710, contro i 16.190 euro della Sicilia, i 15.040 della Puglia e i 14.180 della Calabria.

La sortita di martedì del ministro Calderoli ha riaperto il dibattito sui salari differenziati: il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi sottolinea che «la maggioranza è coesa», avendo il Governo promosso il decentramento contrattuale. «I contratti aziendali o territoriali sono stati stimolati dalla detassazione delle parti del salario connesse alla produttività - aggiunge -. È implicito che la contrattazione locale tenga conto del costo della vita nel contesto territoriale».

CISL E UIL

Bonanni: questione falsa, i salari sono già più bassi al sud. Angeletti: la politica stia lontana dalla negoziazione tra le parti

L'Italia ha due velocità «se non cresce il Sud non cresce il Paese e gli investimenti nel Mezzogiorno non sono attratti dagli stipendi differenziati ma da ponti, strade, infrastrutture» ha detto il presidente del Senato, Renato Schifani, al Tg1, mentre per Fabrizio Cicchitto (Pdl) il problema «non va posto nella forma rigida di gabbie salariali precostituite, ma neanche liquidato con battute», perché «un'articolazione salariale al Nord e al Sud fondata su più livelli di contrattazione gestita dalle parti è utile per i lavoratori». Per il leader del Pd, Dario Franceschini «non si può tornare indietro», intervenendo con leggi per «regolare quello che deve essere regolamentato dalla contrattazione», sulla base dei nuovi accordi che «prevedono uno spazio più ampio per la contrattazione decentrata».

Sul versante sindacale, duro il giudizio di Susanna Camusso (Cgil): «Al Sud non servono bassi salari ma politiche per il lavoro, per chiudere e non allargare il divario con il resto del Paese», afferma, ricordando che secondo Banca d'Italia «i lavoratori con solo i minimi contrattuali sono il 10% al Nord, il 30% al Centro ed oltre il 40% al Sud».

Anche il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, liquida come «un falso problema» quello delle gabbie salariali visto che i salari al Sud già sono più bassi, e che il nuovo sistema contrattuale punta a legare meglio le retribuzioni alla produttività espressa in azienda. La Uil, che ha manifestato la disponibilità a introdurre deroghe contrattuali nel Mezzogiorno per offrire retribuzioni più basse alle aziende che assumono con contratti a tempo indeterminato (si veda «Il Sole-24 ore» del 30 luglio), lancia un monito per voce del segretario Luigi Angeletti: «La politica deve abbassare le mani da una materia che riguarda la negoziazione tra parti sociali».

G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dinamismo del Carroccio. La proposta del capogruppo Bricolo in Senato: dignità costituzionale ai simboli identitari - Il Pdl frena

La Lega lancia la bandiera regionale

«Il tricolore non basta, anche inni locali» - Franceschini: una vergogna, così perdono tempo

Franco Colomo

ROMA

■ Dai quattro mori alla rosa camuna, dal triscele al leone marciano, i vessilli regionali e i relativi inni, affiancati al tricolore simbolo della Repubblica e con pari dignità costituzionale. È l'ultima proposta della Lega (segnalata dall'ufficio stampa del partito ma in realtà datata luglio 2008) che ha presentato al Senato un disegno di legge per modificare l'articolo 12 della Carta. L'ennesima di una serie di proposte targate Carroccio ha, come le altre, suscitato un vespaio di polemiche con l'opposizione che accusa la maggio-

LA DIFESA LEGHISTA

Calderoli: è una proposta presentata nel 2008, perché l'anno scorso disse nulla? Segno che l'opposizione vuole fare mistificazione

ranza di perder tempo con proposte bizzarre e il presidente del Senato che tenta di riportare la calma: il tricolore è un valore «intangibile».

Dopo aver incassato l'approvazione del federalismo, aver proposto di inserire nei programmi lo studio di storia, tradizione e dialetto di ciascuna regione e di introdurre nelle selezioni per i docenti una valutazione sulla conoscenza della cultura regionale e aver preso di mira la prossima ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia (Telepadania propone in questo mese una serie di trasmissioni dedicate al Risorgimento intitolate «Fratelli nel sangue, la faccia violenta dell'unità d'Italia») ieri è arrivata la nuova battaglia: quella delle bandiere. In una fase storica di «ripensamento territoriale dello Stato in ambito interno e a livello sovranazionale - si legge nel disegno di legge che ha come primo firmatario il capogruppo Federico Bricolo -, è più che mai necessario recupe-

rare i simboli che contribuiscono ad alimentare quel legame dei cittadini con il territorio che è presupposto indispensabile di qualsiasi riforma federale dell'ordinamento».

L'idea di valorizzare gli emblemi identitari piace solo al Movimento per le Autonomie che parla di «felice intuizione» che intende «valorizzare ed esaltare le specificità anche delle regioni del Sud». Per il resto piovono critiche. Se il Pdl si limita per lo più a sdrammatizzare la proposta (Alessandra Mussolini è la più dura: «C'è la bandiera italiana punto e basta. L'Italia è una, unita e sovrasta tutto»), l'opposizione attacca. «È una vergogna che di fronte alle imprese che rischiano di chiudere e lavoratori senza ammortizzatori sociali - ha commentato il segretario del Pd Dario Franceschini - la Lega risponda parlando di bandiere regionali e attaccando il tricolore. Il governo perde tempo». «Mistificatori», replica il ministro leghista Roberto Calderoli, «oltretutto in malafede, visto che nessuno, nel luglio 2008, disse una sola parola quando venne assegnato il disegno di legge sulle bandiere». Che dopo un anno «qualcuno gridi allo scandalo e la butti in caciara, rende chiaro agli occhi di tutti di cosa si occupi l'opposizione».

Un richiamo all'unità è giunto dalla seconda carica dello Stato. Intervistato dal Tg, il presidente del Senato ha ribadito che «il tricolore costituisce un valore intangibile, l'unità del paese. Sulla proposta della Lega - ha detto Schifani - deciderà il Parlamento».

Il disegno di legge «non va contro qualcosa o qualcuno» ha precisato Bricolo. Il discorso «vale per il Veneto come per la Sicilia. Ci siamo semplicemente allineati alle legislazioni di numerosi paesi europei, come Spagna e Gran Bretagna - ha spiegato il senatore -, dove c'è già il riconoscimento dei simboli identitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo-Parlamento. «Il sistema così com'è non è in grado di dare le risposte immediate che servono»

Schifani a Fini: insieme i nuovi regolamenti

ROMA

■ Questo governo ha esautorato il Parlamento? «Io non credo, anche perché sta facendo quello che hanno fatto tutti i governi che si sono susseguiti nell'ultimo decennio. La verità è che questo sistema parlamentare così come è strutturato costituzionalmente non è più in grado di dare quelle risposte immediate che pretendono oramai i cittadini».

Così il presidente del Senato Renato Schifani ha lanciato ieri la sfida al "collega" della Camera Gianfranco Fini, che solo tre giorni fa aveva posto il suo aut aut al governo dopo l'ennesima fiducia sul maxi emendamento anti-crisi invitandolo a «non esautorare le Camere del diritto-

dovere di controllare ed emendare». Il problema dell'equilibrio dei poteri tra Parlamento e Governo - problema certo non nuovo - può risolversi per Schifani solo portando avanti la riforma dei regolamenti parlamentari che è stata depositata proprio in Senato dal Pdl (Gasparri e Quagliariello primi firmatari) oltre un anno fa: «Sui regolamenti al Senato siamo avanti. Abbiamo già nominato i relatori di maggioranza e di minoranza e proporrò al presidente Fini un incontro per meglio coordinarci». Questa riforma è comunque una tappa intermedia, precisa Schifani: «Occorre una grande senso di responsabilità, alla ripresa dei lavori, da parte di tutte le forze politiche per una riforma

costituzionale, strutturale del sistema bicamerale, occorre velocizzare il processo legislativo». I relatori a cui si riferisce Schifani sono Gaetano Quagliariello per il Pdl e Luigi Zanda per il Pd, che prima della campagna elettorale per le europee hanno avuto più di un incontro per mettere a punto un testo condiviso: iter veloce per le proposte di legge del governo (60 giorni, come per i decreti) in cambio di una maggiore "visibilità" per le opposizioni. Nel merito la convergenza c'è. Il problema è di clima politico.

Quanto a Fini, nei mesi scorsi ha più di una volta frenato in merito alla riforma dei regolamenti parlamentari. Fortemente voluta da Silvio Berlusconi,

la riforma di cui si discute renderebbe indubbiamente la vita più semplice ai disegni di legge governativi. Ma poi? «Credo che sia più utile inserire il dibattito sui regolamenti in un quadro di riforma più generale», ha avuto modo di dire recentemente Fini. Una riforma dei regolamenti senza la "cornice" istituzionale del Senato federale e del premierato soft, insomma, avrebbe l'effetto di rafforzare unilateralmente l'Esecutivo. Se il premier preme, il presidente della Camera dunque frena. «Diciamo che negli ultimi mesi abbiamo avuto altre priorità», fanno trapelare dall'entourage di Fini. Si riparte a settembre.

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La strategia** Per il credito nel Sud il piano di Tremonti con le coop bianche di Luigi Marino

Banca del Mezzogiorno, «arruolate» le casse rurali

ROMA — Chi ha seguito da vicino la partita assicura che il feeling è intenso. Affinità sviluppatasi dopo le diffidenze di qualche anno fa, quando il mondo delle cooperative e il governo Berlusconi si guardavano in cagnesco. Fatto sta che i rapporti fra Luigi Marino, il presidente della Concooperative (vale a dire le coop bianche), e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, non potrebbero oggi essere migliori. Il resto viene di conseguenza.

Da settimane gli incontri si susseguono. Fra Tremonti e Alessandro Azzi, il presidente della Federcasce, ovvero l'associazione alla quale aderiscono le banche di credito cooperativo, e Marino. L'obiettivo è arrivare a metà settembre con il progetto della Banca del Sud che sta tanto a cuore del ministro dell'Economia, definito nei minimi dettagli tecnici. Sfuggite all'abbraccio dell'Unipol, gruppo finanziario controllato dalle coop rosse con cui erano arrivate a un passo dal matrimonio, le banche delle coop bianche si preparano quindi all'aggancio con Tremonti. Si parla di un

istituto snello, una specie di banca di secondo livello, una società bancaria con nocciolo duro costituito dal ministero dell'Economia e dal sistema delle banche di credito cooperativo, forse dalla stessa Iccrea, ma aperta anche ad altri istituti.

Qualcosa di simile a una «Mediobanca del Sud» in grado di erogare non soltanto prestiti, ma offrire pure garanzie e consulenze alle piccole imprese. Anche se «Mediobanca del Sud» è una sigla che non genera esattamente buoni ricordi. Fu coniata oltre vent'anni fa, in piena ubriacatura da intervento straordinario nel Mezzogiorno. La politica ci volle mettere subito il cappello sopra e il progetto tramontò senza aver lasciato una traccia, precedendo di poco il tracollo delle banche meridionali, travolte dall'ingordigia dei partiti, dalle inefficienze e dai prestiti clientelari.

La moderna versione di questa Mediobanca meridionale dovrebbe finanziare le imprese innanzitutto attraverso gli sportelli delle piccole ex casse rurali e artigiane. Che però sono pochini: in tutto circa 600, suddi-

visi fra un centinaio di banchette, concentrate soprattutto in alcune regioni come la Campania (dove all'indomani del terremoto dell'Irpinia le casse rurali spuntarono come i funghi). Ragion per cui il progetto dovrà probabilmente essere allargato ad altri soggetti.

Ma perché Tremonti adesso punta proprio sull'alleanza con le coop bianche, un tempo roccaforte della Dc? La

Il territorio

Gli istituti inseriti nel progetto del Tesoro perché sono i più legati al territorio. Ma la rete di 600 sportelli non basterà

Le garanzie

A metà settembre il decollo: oltre ai prestiti, l'obiettivo è offrire garanzie e consulenze alle piccole imprese

risposta è semplice. Per prima cosa le ex casse rurali sono gli istituti più legati al territorio: l'esperienza ha dimostrato che le grandi banche meridionali raccoglievano risparmio al Sud per poi prestarli prevalentemente ai grandi clienti del Nord. In secondo luogo perché le banche cooperative, sostengono i diretti interessati, sarebbero state le uniche a non chiudere i rubinetti del credito nei confronti delle piccole e piccolissime imprese nella fase più acuta della crisi. E questo, per il Tesoro che non cessa di criticare le banche considerate colpevoli di lesinare l'ossigeno agli imprenditori, equivale a un ulteriore attestato di benemerita. Quanto poi al fatto che il sistema ragiona con una testa settentrionale (la maggior parte delle Bcc è al Nord, il presidente di Concooperative Marino è bolognese e Azzi è bresciano), difficile dire se questo abbia avuto un peso.

Una delle prime rogne da affrontare sarà in ogni caso la scelta del nome. Forse Banca del Mezzogiorno, o qualcosa del genere. Ma non si chiamerà certamente «Banca del Sud».

Per un semplice motivo: una Banca del Sud esiste già. È stata costituita alla fine del 2006 sotto l'ombrello della Fondazione Banco di Napoli, nella cui sede si tengono le assemblee. Il vicepresidente della stessa Fondazione, Egidio Nicola Mitideri, è nel comitato esecutivo. Mentre alla presidenza è stato chiamato Giulio Lanciotti, già direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia. I soci sono circa 450, con quote da 5 mila a 100 mila euro. Se si eccettua il Banco di Napoli, istituto che ora fa parte del gruppo Intesa San Paolo, titolare del 15% delle azioni avendo investito nel capitale dell'istituto meridionale 2,7 milioni di euro, la Fondiaria Sai di Salvatore Ligresti, con il 5,5% (un milione), l'imprenditore partenopeo Massimo Alemagna, con il 4,7% (860 mila euro) e la famiglia Longo, con il 3% (530 mila euro). Al loro fianco gli armatori Grimaldi e D'Amato, Francesco Floro Flores, Maurizio Romiti, Valter Lozza... E poi l'ordine dei commercialisti, dei ragionieri...

Sergio Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottura su Fas e manovra

Male l'incontro regioni-premier - Chiesta la correzione del Dl anticrisi

Giorgio Santilli
ROMA.

Accenti diversi all'uscita da Palazzo Chigi, ma certamente l'incontro di ieri fra il premier e i presidenti delle regioni per ricucire lo strappo dei giorni scorsi su Sud, fondi Fas e sanità non è andato bene. «Con il governo resta la rottura», ha detto il presidente della conferenza dei servizi, Vasco Errani. «La questione resta sospesa fino al 4 settembre, data di un nuovo incontro», è stato più morbido il presidente dell'Abruzzo Chiodi. E il capogruppo di An alla Camera, Italo Bocchino, l'ha immediatamente buttata in politica: «La sinistra cerca la rissa».

I TAGLI CONTESTATI

Le regioni vogliono modifiche alle norme che riducono il fondo farmaci e quello sociale e azzerano il fondo per la non autosufficienza

Forzature politiche o no, le distanze restano enormi fra governatori ed esecutivo. Anzi ieri si sono allargate ulteriormente, con la richiesta della modifica di tre articoli del decreto legge anticrisi appena approvato che tagliano 800 milioni al fondo farmaci, 300 milioni al fondo sociale e azzerano il fondo per la non autosufficienza. Le Regioni chiedono un emendamento al decreto legge correttivo appena varato dal governo e da ieri arrivato al Senato. A queste nuove obiezioni si aggiungono quelle da cui si era partiti con la lettera molto dura del 2 luglio scorso: la richiesta di 7 miliardi per onorare il patto sulla salute, le certezze sui fondi Fas, i chiarimenti sulla politica per il Mezzogiorno annunciata dal premier Berlusconi e poco chiara, secondo i governatori.

All'incontro di ieri non c'erano i due ministri maggiormente interessati ai rilievi, Giulio Tremonti (Economia) e Maurizio Sacconi (Welfare). Con

Berlusconi c'erano il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, e i ministri Fitto (Affari regionali), Bossi (Riforme) e Calderoli (Semplificazione). Berlusconi ha risposto sul Fas ricordando la necessità di dirottare le risorse prioritariamente su ammortizzatori sociali e sulla ricostruzione dell'Abruzzo e ha parlato di necessità di rimodulazione dei piani regionali finanziati dal Fas. Errani ha ricordato che anche la quota nazionale del Fas si sarebbe dovuta usare in parte per cofinanziare progetti regionali e ha chiesto ancora una volta chiarimenti sulla cassa effettivamente disponibile.

«Non abbiamo avuto risposte su nulla», ha detto alla fine Errani. E ancora: «Basta azioni unilaterali del governo». A interrompere la riunione era stato Letta, rinviando alla nuova scadenza del 4 settembre, con la promessa che a quel punto le regioni avranno tutte le risposte dai ministri interessati. Per Piero Marrazzo «di positivo c'è solo che il filo viene tenuto fino al 4 settembre».

Il tema su cui la polemica ha raggiunto il picco è stato, al solito, quello dei fondi Fas. «Pensiamo che i fondi non ci siano. A questo punto serve un'operazione verità smettendola una volta per tutte con l'utilizzo di questi fondi», ha detto Errani. «Viste le risorse nella programmazione 2009-2011 temiamo che ci sia un problema di cassa sostanziale e chiediamo chiarezza affinché qualcuno ci dica quanto c'è a disposizione nei Fas regionali e in quelli nazionali».

Il ministro degli affari regionali, Raffaele Fitto, uomo del dialogo tra esecutivo e governatori ha gettato acqua sul fuoco: «C'è l'impegno del governo a dare tutte le risposte il 4 settembre». E sui fondi Fas: «C'è la possibilità di fare una verifica, ma essendo fondi destinati a investimenti, non c'è un problema immediato di cassa, quanto piuttosto la necessità di costruire un percorso condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sud Lo scontro

Regioni contro il governo: i fondi promessi non ci sono

Rottura sui Fas. La Lega: gabbie salariali? Mai detto

ROMA - Roberto Calderoli frena sulla gabbie salariali, ma la polemica continua. E non si ferma il braccio di ferro Regioni-governo sui fondi per lo sviluppo: «Non abbiamo avuto alcuna risposta», ha detto il presidente delle Regioni Vasco Errani, dopo un incontro con Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli. «Vogliamo collaborare», ha invece detto il premier, ripetendo che nelle nuove case in Abruzzo i terremotati troveranno lenzuola cifrate per ogni famiglia e una torta gelato con spumante in ogni frigorifero.

Sul Sud i toni del dibattito restano accesi. «Non ho mai parlato di gabbie salariali, ho solo detto che le retribuzioni devono essere parametrate al costo della vita nelle aree del Paese», ha precisato Calderoli. Ieri però la *Padania*, quotidiano della Lega, ha titolato

in prima pagina: «E tempo di gabbie salariali». Centrosinistra e sindacati hanno bocciato in coro la proposta Calderoli. «Servono infrastrutture e politiche per il Sud», ha detto Dario Franceschini, segretario del Pd, anche se il senatore Pietro Ichino, ha affermato che «se Calderoli parla di contrattazione regionale, allora sono d'accordo». Posizione condivisa da Massimo Calearo, imprenditore veneto e deputato Pd. Raffica di «no» anche dalla maggioranza. «Non se ne farà nulla», ha detto Ignazio La Russa, ministro della Difesa. «Non sono all'ordine del giorno», ha aggiunto Italo Bocchino, mentre Maurizio Sacconi, ministro Welfare, ha parlato di «pretestuoso caso d'agosto», perché «il Governo ha già il decentramento della contrattazione». Secondo Renato Schifani, presidente del Senato, «servono infrastrutture e non gabbie salariali». Per Francesco Nucara, del Pri, invece, c'è il rischio di una delle solite fregature».

Raolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

I doveri del nuovo Sud

Nell'arco di un decennio il nostro paese viene sconvolto da cambiamenti epocali che costringono il Nord e il Centro industriali ad avviare un profondo e radicale processo di ristrutturazione industriale; in questo senso i grandi cambiamenti hanno l'effetto di valorizzare la dimensione e l'identità territoriale, in uno scenario inedito, rispetto a una solidarietà nazionale ritenuta troppo costosa e insostenibile nel nuovo paradigma economico e tecnologico.

Perché la Sicilia, il Mezzogiorno, la sua società, la classe politica sembrano totalmente inconsapevoli dei cambiamenti? Il nodo sta tutto nel modello di sviluppo prevalente che ha costruito un paese duale dove al Nord e al Centro una quota rilevante del valore aggiunto viene dalla diffusa e capillare industria manifatturiera e da servizi innovativi, al Sud da servizi pubblici e trasferimenti. Questo modello di sviluppo non è figlio solo del decennio dell'irresponsabilità ma comincia a radicarsi nella seconda metà degli anni 90, trova linfa nella gestione politica, spesso anche mafiosa, dei processi d'urbanizzazione e alimento in una spesa pubblica utilizzata per rafforzare il sistema e non per correggerne le distorsioni.

Ma gli effetti sono stati devastanti anche sulla cultura d'impresa: il mercato, il merito, la concorrenza, l'innovazione, l'attenzione alle questioni sociali e ambientali, la cultura delle regole sono stati in alcuni settori sostituiti da una regolazione anomala e parassitaria che ha nutrito, insieme a parte del mondo imprenditoriale, il ceto politico/burocratico e, in altri contesti, le consorterie mafiose e criminali. Si è costituita nel tempo una "coalizione della rendita" che rappresenta oggi in Sicilia e in molte parti del Sud il principale ostacolo alla crescita economica e civile.

Dall'inizio degli anni 90, la contrazione strutturale della spesa pubblica e il disagio crescente dell'opinione pubblica nazionale, lungi dal generare un processo di modernizzazione, hanno dato vita a quello che potremmo definire un "sistema clientelare senza risorse" che per sopravvivere ha dovuto impegnare i beni di fami-

glia, riempiendo le municipalizzate di *clientes*, il cui costo ne ha travolto i conti economici, costruendo a tutti i livelli amministrativi un debito non più sostenibile, abbassando ulteriormente, per il vincolo clientelare, trasparenza e qualità dei servizi pubblici.

Fortunatamente non tutta la politica e la società siciliana e meridionale sono rimaste immobili. La crisi evidente del sistema assistenziale/clientelare ha spinto una parte del mondo politico ad abbozzare timidi tentativi di riforma, ha obbligato il mondo imprenditoriale a una profonda ristrutturazione e a un radicale mutamento culturale.

Per questo la vicenda dei Fas va ben oltre il suo significato economico e politico e assume una valenza strategica per il futuro della Sicilia e del Mezzogiorno. Può segnare da un lato la riedizione crepuscolare del vecchio meridionalismo, allungare l'agonia di un modello di sviluppo incapace di dare risposte durature al crescente disagio e degrado sociale e civile.

Ma esiste un'altra via; utilizzare i Fas e le risorse comunitarie per adeguare il sistema infrastrutturale, sostenere il processo d'innovazione e internazionalizzazione del sistema produttivo, risanare i quartieri degradati delle grandi metropoli, restituendo dignità e diritti di cittadinanza a una parte rilevante della nostra popolazione, e accompagnare tutto ciò con nuove alleanze sociali, con un'azione di demolizione politica, economica e culturale del vecchio modello assistenziale/clientelare.

Oggi la società siciliana e meridionale è pronta in molte sue componenti ad affrontare questa sfida. Da tempo si registrano segnali di forte innovazione: sta emergendo una nuova classe dirigente consapevole di quanto la tutela degli interessi collettivi sia necessaria anche per meglio tutelare i legittimi interessi individuali. Una classe dirigente impegnata per creare un Mezzogiorno che, forte delle sue tante e diverse tradizioni, sia nelle condizioni di dare il suo contributo alla crescita del paese.

Ivan Lo Bello

Presidente Confindustria Sicilia